



# NOTIZIARIO

DELL'ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI COMO

02/2024  
ANNO 30



## Uniti, più forti

I quattro Ordini di Como, Mantova, Pavia, Sondrio  
insieme nella piattaforma LinkedIn

Sabrina Maspero,  
commento su  
"Salva Casa"



Erica Dalsass,  
l'esperta contro  
il gas radon



Don Luca, da perito  
industriale a vicario  
di Cernobbio



Renato Spina e la  
realizzazione delle  
comunità energetiche



**3 EDITORIALE** di Orazio Spezzani

**5 LA PAROLA A...**

**Massimo Bottinelli.** Le principali novità della legge "Salva Casa"

**Sabrina Maspero.** "Salva Casa", tra tolleranza e rispetto delle regole

**10 REPORTAGE**

**Sara Della Torre**

Come è bella la città

**14 INTERVISTA**

**A Erica Dalsass**

Radon, il nemico invisibile

**19 SPAZIO EPPI**

**A cura dell'Eppli.** Quali sono le novità dell'EPPI per i suoi iscritti?

**Paolo Bernasconi.** Sull'educazione previdenziale e finanziaria

**25 STORIE**

**Luca Albertoli.**

Da perito meccanico a sacerdote

**Renato Spina.** Creare energia pulita

**Periti Industriali in rete.** Tutti in rete

**Sergio Tajana.** Commissione accertamento prezzi

**Dalla redazione.**

Trentanove edizioni di M.E.C.I

**36 DIMORE STORICHE**

**PALAZZO GUICCIARDI**

**A cura della redazione.** Immersi nella storia e nella natura

**38 BACHECA**

**SERGIO CORBELLA**

**LA FOTOGRAFIA: TUTTE LE EMOZIONI IN UNO SCATTO**

**41**

**LE USCITE CON LA PROVINCIA DI COMO E CON IL SETTIMANALE**

**42**

**CORSI, CONVEGNI, SEMINARI**

**43**

**SEGRETERIA**



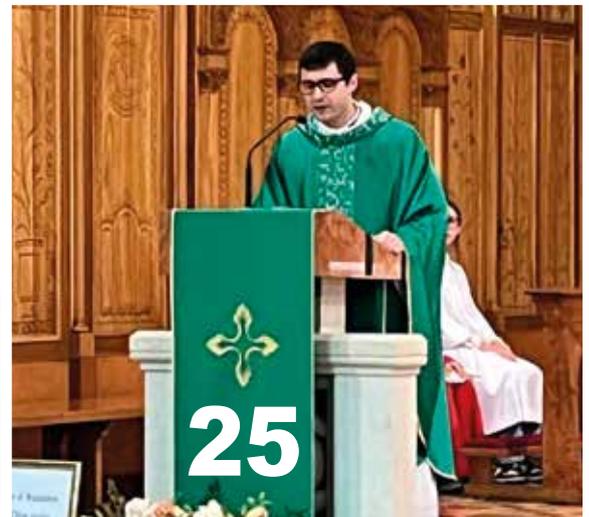
5



10



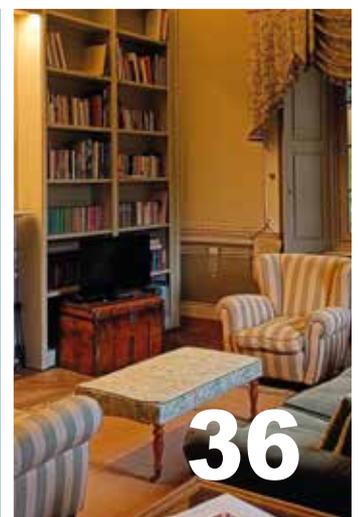
14



25



33



36



38



42

## EDITORIALE



di: Orazio Spezzani

## Il design, nuova via di sviluppo

La chiusura di un anno di lavoro coincide con la riflessione di quello che è stato fatto. Fondamentale per capire la direzione da dare alle nostre azioni e soprattutto per individuare quale sia l'impegno da perseguire per la nostra categoria. Ci sono nuove dinamiche sociali, economiche e nuovi scenari culturali che, in questi ultimi anni, soprattutto dalla data cruciale del 2020, hanno subito una rapida evoluzione ed accelerazione. Il nostro Ordine Professionale soffre le nuove modalità di approccio alla scuola. Soffre la scelta, lenta ma inesorabile da parte dei giovani, di preferire i licei a discapito delle scuole tecniche. Soffre soprattutto di una disaffezione al lavoro tecnico professionale ma, ancor di più, della più generalizzata mancanza di assunzione di responsabilità verso la libera professione. Anche al nostro interno siamo di fronte ad una svolta epocale.

Come certamente tutti voi sapete, dal prossimo 1° gennaio 2025, l'Albo dei Periti Industriali sarà aperto solo ai laureati: triennali e quinquennali. Questa è una decisione che definisco importante, necessaria e decisiva per il mantenimento delle nostre competenze. Ma certo non ci agevola, e provoca una trasformazione generale nello stile di vita tra le specializzazioni che da sempre hanno caratterizzato il nostro lavoro ed il nostro Albo. Ecco perché, in attesa che oltre alle tradizionali lauree triennali e quinquennali, decollino anche le lauree professionalizzanti, il nostro Ordine, insieme agli amici di Mantova, Pavia e Sondrio, sta cercando di creare un canale privilegiato con il mondo dei designers. Siamo usciti sulla stampa locale con alcuni articoli per spiegare cosa accomuna la professione del perito industriale con quella del designer. Far nascere un'idea, partecipare alla sua realizzazione, collaudarne la validità, il tutto con la visione della poliedricità delle nostre specializzazioni, sono solo alcuni esempi concreti che ci hanno portato a pensare che periti industriali e designer possono e devono avere un'unica casa. Anche qui non vogliamo certo nasconderci: perseguire questa strada comporta sacrificio e coraggio. È difficile percorrere nuove vie di sviluppo quando la competizione riveste un ruolo determinante nella nostra vita professionale, quando è indispensabile passare anche attraverso una modifica legislativa quando essa si allarga e ci si apre al mondo. Soprattutto quando il mondo si muove attraverso strumenti nuovi, quasi sconosciuti nelle loro immense potenzialità. Di recente abbiamo voluto organizzare un evento sull'intelligenza artificiale. Sono convinto che non bisogna averne paura. Al contrario: è fondamentale riconoscerne le capacità operative ed il contributo che potrà dare ai nostri studi. Ben presto sarà un altro strumento che utilizzeremo al pari di quelli che sperimentiamo ogni giorno.

Purtroppo verificiamo che il continuo calo di iscrizioni ci accompagna ormai da diversi anni. I nostri legislatori al posto di sburocratizzare la giungla di norme che ormai ci soffoca,

## EDITORIALE



sembra che facciano di tutto per far sì che la burocrazia diventi un nostro inesorabile concorrente. Ne sono una chiara testimonianza gli ultimi aggiornamenti legislativi (leggasi “Salva Casa”) che al posto di chiarire offuscano ancor di più le nostre già poche certezze. Ma nonostante tutto questo, noi non ci arrendiamo! Non l’abbiamo mai fatto e non lo faremo certo ora! Anzi vogliamo reagire e lavorare per trovare nuove opportunità di crescita. Vogliamo raccogliere nuove forze, soprattutto da parte dei giovani che hanno sicuramente energie ed idee brillanti. E la ricetta giusta, concreta, pensiamo sia quella di creare una forte sinergia tra i vari Ordini Provinciali. Sin dall’inizio dell’anno abbiamo cercato nuove alleanze oltre gli abituali confini all’interno dei quali eravamo sino ad oggi abituati a muoverci. Con loro abbiamo stretto sinergie utilizzando strumenti innovativi per il nostro Ordine Professionale: piattaforme digitali, blog, social. Nuovi strumenti di conoscenza e confronto. Non è stato facile capire come muoversi e come trovare la strada comune. Quali strategie introdurre e quali attività svolgere insieme. Ma con un certo orgoglio devo dire che ci stiamo riuscendo!

Oggi vantiamo una squadra competitiva insieme appunto agli Ordini di Mantova, Pavia e Sondrio. Insieme ai loro presidenti e colleghi, che a vario titolo lavorano con noi. Non so se alla lunga questa sarà la strada che permetterà alla figura del perito industriale di mantenere inalterate le proprie competenze professionali. Di certo questo è il modo migliore per dare visibilità alla nostra professione. All’interno del progetto si propongono argomenti e temi legati alla nostra professione, si comunicano eventi e corsi di aggiornamento, ci si confronta su tematiche attuali attraverso le proposte di ogni singolo Ordine. Ampliare i nostri confini provinciali sarà la sfida del futuro. Ma c’è bisogno di tutti. L’Ordine dei periti industriali non è l’Ordine del Presidente e non è l’Ordine dei consiglieri. È la casa di tutti gli iscritti! È importante proseguire anche per il prossimo anno con tutte quelle attività svolte durante questo 2024: gli articoli sulla carta stampata, i suggerimenti e la programmazione di corsi formativi, l’individuazione di notizie per le circolari, l’organizzazione di eventi culturali, la ricerca di notizie da pubblicare sul nostro blog. Ringrazio tutti i colleghi che hanno partecipato all’Assemblea di fine novembre: la vostra presenza è sincera dimostrazione di fiducia rivolta al nostro Ordine. E voglio congratularmi con gli amici e colleghi che durante quell’incontro sono stati i protagonisti del riconoscimento per la loro fedeltà al nostro Ordine. Complimenti per il prestigioso traguardo conseguito. È doveroso sottolineare l’importanza di unire le forze tra le generazioni. Chi ha più esperienza ha il prezioso compito di trasmettere le proprie conoscenze ai più giovani, affinché possano crescere, apprendere ed affrontare le sfide future con maggiore consapevolezza. Investire nel sapere e nelle esperienze altrui non solo arricchisce i giovani, ma crea anche un ambiente di collaborazione e crescita reciproca. Facciamo sì che questa tradizione di condivisione, continui a lungo. In questo modo avremo la consapevolezza di costruire un futuro migliore. Vi lascio alla lettura del Notiziario, costruito, anche questo, con la collaborazione di diversi iscritti. Ringrazio ognuno di loro per la disponibilità.

In occasione delle imminenti festività auguro a tutti voi ed alle vostre famiglie di vivere questi momenti insieme alle persone che più amiamo, con tranquillità e serenità; nella speranza che il futuro ci riservi solo cose positive.

Buon Natale a tutti e un Felice 2025!

*Orazio Spezzani*  
*Presidente dell’Ordine dei Periti Industriali di Como*

LA PAROLA A...



A cura dell'avvocato Massimo Bottinelli



# Le principali novità della legge “Salva Casa”

Compravendita, destinazioni d'uso, condomini e case.  
Tutte le informazioni per modificare  
la compravendita di immobili

**L**e principali novità del c.d. decreto “Salva Casa” (approvato con D.L. n. 269 del 29 maggio 2024, convertito con legge n. 105 del 24 luglio 2024), relativamente alle problematiche più comunemente esaminate sotto il profilo legale, riguardano:

1. L'inclusione nell'edilizia libera degli interventi di realizzazione delle VEPA (Vetrature Panoramiche Amovibili e totalmente trasparenti) che, oltre ai balconi aggettanti e/o alle logge rientranti all'interno dell'edificio, possono ora interessare anche i porticati, annessi all'interno dell'edificio purché non soggetti ad uso pubblico o prospicienti aree pubbliche, nonché le opere di protezione dal sole e dalle intemperie (tende di tutti i tipi e funzioni) anche con strutture fisse necessarie al sostegno o all'estensione dell'opera.
2. Nel caso di recupero, a fini abitativi dei sottotetti, il rispetto delle distanze vigenti al momento della costruzione dell'edificio, e non dalle distanze maggiori eventualmente vigenti in vigore al momento del recupero del sottotetto.
3. Il mutamento di destinazione d'uso di una unità immobiliare sempre ammissibile (previo rilascio di idoneo titolo abitativo) tra tutte le categorie funzionali (residenziale; turistico-ricettiva; produttiva e direzionale; commerciale) all'interno delle zone A – B – C del tessuto urbano, con la sola eccezione – ovvia – della destinazione rurale, senza obbligo di reperire ulteriori aree a standard o a parcheggio, fatto salvo l'adeguamento degli oneri di urbanizzazione secondari in relazione alla nuova destinazione, nonché il

- rispetto di eventuali condizioni poste dal PGT.
4. L'estensione delle tolleranze costruttive (o quantitative) in rapporto alla superficie utile dell'unità immobiliare, costruita sino al 24 maggio 2024, nonché l'estensione della originaria tolleranza del 2% anche alle distanze e ai requisiti igienico-sanitari, in particolare per le altezze interne.
  5. La sanatoria delle opere realizzate con difformità essenziali, se conformi alla disciplina urbanistica vigente al momento della domanda di sanatoria ed ai requisiti edilizi prescritti dalla disciplina edilizia vigente al momento della loro realizzazione<sup>1</sup>.
  6. La regolarizzazione delle varianti in corso d'opera, in parziale difformità dal titolo che ha assentito l'intervento, col pagamento della sola oblazione.
  7. La deroga, agli effetti dell'agibilità, ai requisiti dell'altezza interna (sino a m. 2,40) e della superficie minima, degli alloggi monostanza (per 1 persona: 20 mq; per 2 persone: 28 mq.), se i locali sono situati in edifici sottoposti ad interventi di recupero edilizio, oppure se sia contestualmente presentato un progetto di ristrutturazione di detti locali.
  8. La fiscalizzazione degli abusi parziali e il pagamento delle sanzioni per gli abusi nei casi previsti dal T.U.E. (art. 33 -34 - 37 - 38) positivamente considerati ai fini della determinazione dello stato legittimo dell'immobile o dell'unità immobiliare.

## Le compravendite immobiliari

Sicuramente le nuove norme rendono più agevole la compravendita delle "vecchie" case, compravendita che rimaneva bloccata per lo più per la mancanza o l'insufficienza dei requisiti igienico - sanitari dell'alloggio, soprattutto in tema di altezza interna riferita ai prescritti m. 2.70, necessari al rilascio della agibilità non richiesta a suo tempo. L'ampliamento delle tolleranze per le unità esistenti alla data del 24 maggio 2024, la possibilità di sanare le varianti (non denunciate) in corso d'opera ante 1977, l'attenuazione del rigido regime della doppia conformità urbanistica (iniziale e

finale) per le opere eseguite in parziale difformità o con variazioni essenziali, sono previsioni che tendono a favorire la regolarizzazione degli immobili, specie quelli realizzati prima di una certa data, e quindi la loro circolazione nel mercato immobiliare. Anche l'espressa previsione che alla determinazione dello stato legittimo dell'immobile o dell'unità immobiliare concorrono anche il pagamento delle sanzioni previste dagli articoli 33, 34, 37 e 38 DPR 380/2001 (quindi anche le somme pagate a titolo di fiscalizzazione) e la dichiarazione del professionista di cui all'articolo 34-bis (riguardante le tolleranze esecutive) è volta ad agevolare la commerciabilità degli immobili.

## Case e condomini

Sono agevolati sia le singole unità immobiliari, che i condomini, in quanto ai fini della dimostrazione dello stato legittimo: le difformità insistenti sulle parti comuni non hanno rilevanza per le singole unità, né quelle insistenti sulle singole unità immobiliari hanno rilevanza relativamente all'edificio condominiale. Vi è, quindi, indifferenza (cioè non vi è correlazione alcuna) tra lo stato legittimo della proprietà esclusiva e quello delle parti comuni con netta separazione tra lo stato legittimo delle singole unità immobiliari e quello dell'edificio.

## La tempistica

Non vi è un termine "finale" per l'applicazione della normativa del Decreto "Salva Casa", normativa che è, quindi, entrata - a pieno titolo - nella disciplina generale edilizia - urbanistica prevista dal Testo Unico dell'Edilizia (DPR 380/2001). Il decreto fissa i termini solo per determinare la data (24.5.2024) entro cui devono essere stati realizzati gli interventi a cui applicare la particolare disciplina delle "tolleranze costruttive" e delle "tolleranza esecutive". Va fatta avvertenza che degli edifici ad uso abitativo in materia di "agibilità", le disposizioni sulla altezza interna (inferiore a 2,70 con limite di 2,40) nonché sulla superficie minima degli alloggi monostanza difformi da quanto disposto dall'art. 24 del D.M. 5.7.1975, sono

<sup>1</sup> Per disciplina edilizia deve intendersi la normativa di settore, che regola l'attività edilizia e per disciplina urbanistica la normativa diretta alla pianificazione territoriale.

applicabili sino a quando la materia non riceverà una nuova disciplina da un nuovo decreto ministeriale che determinerà i nuovi requisiti prestazionali degli edifici. È utile ricordare che il tecnico potrà asseverare la conformità del progetto ai fini dell'agibilità:

- a) se siano soddisfatti il requisito dell'adattabilità – in tema di superamento delle barriere architettoniche;
- b) se sia contestualmente presentato un progetto di ristrutturazione o i locali siano situati in edifici sottoposti a interventi di recupero edilizio.

### Cosa è più facile sanare

Appaiono più agevoli le seguenti ipotesi di sanatoria:

- a) la regolarizzazione degli interventi realizzati come varianti in corso d'opera che costituiscono parziale difformità dal titolo (rilasciato prima della data di entrata in vigore della L. 10/1977 avvenuta il 30.1.1977). È sufficiente la presentazione di una SCIA e il pagamento dell'oblazione corrispondente. Fanno eccezione le parziali difformità, che siano state accertate all'esito di sopralluoghi dall'Ufficio Tecnico Comunale, a cui non sia seguito un ordine di demolizione e sia stata rilasciata l'agibilità o l'abitabilità; tali parziali difformità sono soggette unicamente alla disciplina delle tolleranze costruttive ai sensi del comma 4 dell'art. 34 ter del T.U.E. Si tratta della c.d. agibilità sanante, importante novità perché - finalmente - il legislatore assegna prevalenza all'affidamento ingenerato nel privato dalla condotta della P.A. che - dopo aver accertato una situazione di parziale difformità – non solo non l'ha sanzionata, ma ha addirittura rilasciato l'agibilità o l'abitabilità, dando quindi il permesso ad utilizzarla al proprietario. In questo caso, non necessita alcuna sanatoria, in quanto le parziali difformità rientrano nelle tolleranze di cui all'art. 34 bis del DPR 380/2001.
- b) più complessa è la disciplina per l'accertamento di conformità (sanatoria) per difformità parziali e variazioni essenziali.

Alla domanda di sanatoria, va allegata una dichiarazione del tecnico che attesti che l'intervento sia conforme alla disciplina urbanistica vigente al momento della presentazione della domanda, nonché ai requisiti prescritti dalla disciplina edilizia vigente al momento della realizzazione dell'opera che si intende sanare (doppia griglia di conformità).

### Cosa è impossibile sanare

Sono insanabili gli interventi realizzati in assenza di permesso di costruire (o di scia alternativa al permesso di costruire), o in totale difformità, se l'intervento non abbia la doppia conformità urbanistica ed edilizia, cioè la conformità vigente sia al momento della realizzazione dell'immobile sia al momento della presentazione della domanda.

### Novità in materia di mutamenti di destinazione d'uso

Sono numerose le novità dettate dalla nuova legge in punto "mutamento della destinazione d'uso". Si è precisato che si considera mutamento di destinazione d'uso senza opere, anche se tali mutamenti comportano l'esecuzione di opere rientranti tra quelle in edilizia libera. I cambi d'uso c.d. orizzontali (cioè all'interno della stessa categoria funzionale di cui all'art. 23 ter T.U.E.) sono sempre consentiti anche, in caso di opere edilizie, e anche se il nuovo uso non è previsto dallo strumento urbanistico comunale (P.G.T.). Ai comuni resta la possibilità di fissare (nelle N.T.A. del P.G.T.) specifiche condizioni, a cui subordinare i cambi d'uso.

Vi è, sempre, la necessità di rispettare le normative di settore (sicurezza, paesaggistica, ecc.). I cambi d'uso c.d. verticali (cioè tra le diverse categorie di uso, esclusa la destinazione rurale) sono possibili, anche con esecuzione di opere edilizie, purché all'interno delle zone A – B – C (centro storico – zone edificate - zone per nuovi insediamenti)<sup>2</sup>.

Ciò è possibile, indipendentemente dalla destinazione d'uso prevalente dell'immobile, ferma la possibilità che lo strumento urbanistico (P.G.T.) fissi specifiche condizioni.

<sup>2</sup> Tali zone, ai sensi della L.R. 1272005, sono identificabili come nuclei di antica formazione, ambiti del tessuto urbano consolidato; o ambiti di trasformazione.

Non vi è obbligo di reperire ulteriori standard urbanistici, né vi è obbligo di assicurare la dotazione minima di parcheggio previsto dalla L.U. 1150/1942. Vi è obbligo di pagare il contributo per oneri di urbanizzazione secondaria, o la differenza tra quelli dovuti per la destinazione originaria e quelli per la nuova destinazione (se di maggiore entità).

Restano valide tutte le esenzioni o riduzioni degli oneri previsti dalla normativa statale o regionale. Il cambio di destinazione d'uso per qualsiasi destinazione non solo residenziale, è possibile anche per le unità immobiliari seminterrate e poste al primo piano fuori terra.

Tuttavia, per queste, il cambio di destinazione d'uso "agevolato" dalle norme del "Salva Casa" introdotte nell'art. 23 ter del DPR 380/2001 è consentito ("disciplinato") solo in base alla legislazione regionale, che prevede i casi in cui gli strumenti urbanistici comunali possono individuare specifiche zone nelle quali le norme in questione si applicano anche alle unità immobiliari poste al primo piano fuori terra o seminterrate.

La Regione Lombardia dovrebbe quindi integrare prossimamente la disciplina vigente (in particolare la legge n. 12/2005 nella parte relativa ai mutamenti di destinazione d'uso) per tali aspetti; in attesa di adeguamento regionale, la previsione di cui sopra non appare immediatamente attuabile.

La disciplina sopra indicata si applica alle singole unità immobiliari (elementi minimo invariabile), che ha autonomia reddituale esistenti su una particella nell'ambito del Catasto Fabbricati. La disciplina sopra indicata ha applicazione diretta anche se in contrasto con quanto dispone l'art. 54 della L.R. 12/2005 (che disciplina il mutamento d'uso in Lombardia), fatta salva la facoltà della Regione di mantenere o prevedere norme che dispongano ulteriori semplificazioni rispetto alle normative statali.

## Ruolo del tecnico professionista

Innanzitutto, il professionista ha il compito di assistere il cliente per l'effettuazione degli interventi "agevolativi" previsti dalla nuova

normativa, l'esame dello stato di fatto e lo studio dell'applicabilità delle singole disposizioni, che esigono, come è facile intuire, una specifica preparazione tecnica, nonché indagini, rilievi e calcoli, che solo un tecnico è in grado di realizzare.

Va segnalato, in particolare, quanto dispone l'art. 36 – bis del T.U.E. (nella nuova formulazione) che richiede, per l'accertamento di conformità (sanatoria) nelle ipotesi di parziali difformità e di variazioni essenziali, che la domanda di permesso di costruire o di SCIA in sanatoria sia accompagnata dalla dichiarazione del professionista abilitato, che attesti le necessarie conformità (alla disciplina urbanistica all'epoca della costruzione e a quella edilizia al momento della domanda di sanatoria) e/o con l'indicazione dei lavori ritenuti necessari ai fini della sicurezza, o per rimuovere le opere non sanabili (anticipando la eventuale richiesta dello Sportello Unico).

Altrettanto essenziale è l'operato del tecnico abilitato per la dimostrazione, con la relativa attestazione, dello stato legittimo dell'immobile utilizzando le nuove modalità previste all'art. 9 bis T.U.E. per attestare lo stato legittimo e fra questi la dichiarazione del tecnico sulle tolleranze (ai sensi dell'art. 34 bis T.U.E.). Il tecnico sarà chiamato ad attestare la legittimità dell'intervento, nell'ipotesi di parziale difformità realizzata durante l'esecuzione dei lavori, (difformità accertata all'esito di sopralluogo o ispezione del funzionario comunale) alle quali non sia seguito un ordine di demolizione, e sia stato rilasciato il certificato di abitabilità e agibilità ("il sonno dell'amministrazione giustifica l'abuso minore").

Ai fini dell'agibilità delle unità immobiliari abitative, il tecnico potrà asseverare la conformità con la minor altezza interna e con la minor superficie degli alloggi monostanza (minori rispetto a quanto stabilito dal D.M. 5.7.1975), purché sia stato soddisfatto il requisito di adattabilità e sia stato contestualmente presentato un progetto di ristrutturazione dell'unità immobiliare o, in alternativa, se i locali, oggetto della dichiarazione di agibilità, siano ritenuti un edificio sottoposto a intervento di recupero edilizio ■

# “Salva Casa”, tra tolleranza e rispetto delle regole

di dott. ing. Sabrina Maspero



**Dubbi e esigenze di chiarezza. Ecco il parere sul “Salva Casa” di chi si trova quotidianamente ad affrontare problematiche relative alle questioni poste dalla legge**



Il decreto-legge n. 69/2024, convertito con modificazioni nella legge n. 105/2024 e noto come decreto “Salva Casa”, ha innovato significativamente il T.U. dell’Edilizia (DPR n. 380/2001). L’obiettivo dichiarato nello stesso preambolo al decreto è la necessità indifferibile di «... provvedere all’introduzione di disposizioni di semplificazione in materia edilizia e urbanistica, volte a superare le incertezze interpretative e consentire la riqualificazione e la valorizzazione economica degli immobili e delle unità immobiliari ...», per facilitare la circolazione degli immobili. Taluni articoli sono stati altresì introdotti al fine di estendere a tutto il territorio nazionale specifiche “agevolazioni” già previste in alcune Regioni, quali ad esempio le discipline sul “recupero ai fini abitativi dei sottotetti” e sui “mutamenti di destinazione d’uso” delle unità immobiliari. Nonostante una lettura attenta del Testo Unico così modificato, non posso negare di avere ancora diversi dubbi interpretativi: le novità sono diverse e articolate, con la conseguenza che non è semplice visualizzare tutti i risvolti pratici che possono discendere dall’applicazione della novella legislativa. Ai sensi del comma terzo dell’art. 117 della Costituzione, la Regione Lombardia esercita una potestà legislativa concorrente con quella dello Stato in materia di governo del territorio; perciò, il richiamo nel Testo Unico dell’Edilizia all’applicazione della “norma regionale se più favorevole” comporta ulteriori approfondimenti e verifiche. Quel che più mi disorienta è il cambio di paradigma che viene chiesto soprattutto ai “tecnici comunali”. Prima ai funzionari pubblici era richiesto un approccio intransigente alla “repressione dell’abusivismo”, finalizzato a ripristinare la legalità urbanistica ed edilizia, a punire chi opera in spregio delle norme e a tutelare coloro che – al contrario – rispettano le norme urbanistiche, edilizie, ambientali e igienico sanitarie. Il decreto “Salva Casa” richiede agli Uffici un approccio più collaborativo e “tollerante” nei confronti del cittadino, volto più alla ricerca di “soluzioni” rispetto agli interventi edilizi non esattamente corrispondenti ai titoli edilizi rilasciati più che alla loro repressione. In questa prospettiva acquisiscono sempre maggiore rilevanza la buona fede e la tutela dell’affidamento dell’operatore (legittimo affidamento), che non sono sempre di facile indagine: la precisa qualificazione degli interventi (per distinguere - ad esempio - gli interventi in “totale difformità” dalle “variazioni essenziali” ai fini dell’applicabilità del nuovo art. 36-bis), così come la puntuale identificazione dell’epoca di esecuzione degli stessi (ad esempio per valutare l’applicabilità dell’art. 34-bis o 34-ter o 36-bis) saranno motivo di più di una questione nel prossimo futuro. Inoltre, nella sua nuova formulazione, il Testo Unico non agevola l’individuazione precisa degli specifici casi di illecito, a cui corrisponde la graduazione delle misure di repressione e le relative conseguenze sanzionatorie amministrative e penali. Se da un lato è vero che il tema dell’abusivismo edilizio non può essere ridotto solo ad una questione strettamente repressivo-sanzionatoria, dall’altro non si può tralasciare l’aspetto della tutela del territorio, dell’ambiente e della salute: non deve diffondersi l’idea che grazie al decreto “Salva Casa” tutto può essere sanato; sotto questo profilo l’aggiunta di nuove “sfumature” nelle ipotesi di illecito non semplifica la materia. Un quadro normativo più semplice (e chiaro) sarebbe utile anche per nutrire un vero approccio olistico alla gestione e tutela del territorio, e diffondere la cultura del rispetto delle regole.

## REPORTAGE

di Sara Della Torre



# Come è bella la città

Sono numerosi gli elementi che arredano gli spazi pubblici. La piccola galleria di immagini invita a riflettere sulla funzionalità degli oggetti urbani. E sul loro futuro

Come sarebbe una città senza arredo urbano? Vuota e priva di servizi. Per questo, pensare al futuro dei centri abitati significa soffermarsi su costruzioni, beni artistici, piazze e vie, e anche su elementi meno appariscenti, ma fondamentali. Spesso, infatti, sono i dettagli a fare la differenza, definendo il livello di gradevolezza e cura di una città. Gli elementi piccoli e grandi che la arredano sono numerosi e l'occhio di un cittadino si abitua a considerarli già connaturati nel contesto urbano, senza riflettere sul valore, la funzionalità e l'estetica. In realtà l'elenco di oggetti che rientrano nel nome generico di "arredo urbano" è lungo. Solo in una semplice via cittadina ne individuiamo parecchi: le panchine, i cestini per i rifiuti, i lampioni, i dissuasori, il semaforo, il cartellone pubblicitario fino alla fontana, l'edicola, la pensilina dell'autobus. E si potrebbe continuare, ma bastano già questi elementi per comprendere che ogni città raccoglie un patrimonio estetico e di servizi al cittadino di grande valore. La storia, l'economia e la struttura sociale di ogni agglomerato urbano ne determinano il numero, la funzionalità e



*Una fioriera sul nuovo lungolago di Como.*

il design. I sistemi di illuminazione pubblica, le pavimentazioni, i complementi per le sistemazioni stradali come cordoli e tombini, fioriere, recinzioni di parchi, barriere, dissuasori di velocità, contenitori di rifiuti, per esempio cestini, cassonetti, sedute, attrezzature per la segnaletica e la pubblicità, elementi di copertura come pensiline e tettoie, semafori, cabine e supporti telefonici, attrezzature per aree



destinate al gioco e chioschi presentano colori, materiali, linee che definiscono il carattere e connotano le scelte di una città. Le decisioni sull'arredo urbano non sono banali perché, la presenza, la cura e lo stile incidono sul benessere dei cittadini. Se uno spazio urbano è progettato con attenzione migliora la qualità della vita di chi lo usa. Infatti, aree verdi arredate curate e belle, percorsi ciclabili funzionali, zone pedonali sicure e accoglienti incentivano l'attività fisica e la socializzazione, riducendo lo stress e migliorando la salute mentale. Così come arredi urbani accessibili e inclusivi garantiscono che tutte le persone, indipendentemente dalle loro capacità, possano godere degli spazi pubblici. Pianificare il futuro di una città significa studiare l'evoluzione delle necessità, progettare il nuovo pur conservando il valore di antichità e tradizione. E il passaggio non è così scontato. Meditiamo sulle cabine telefoniche o sulle edicole o ancora sulle panchine. Oggetti in cambiamento o in disuso a seconda della funzionalità. Smaltirle o riabilitarne le funzioni? La scelta è soggettiva e una giusta via di mezzo aiuta a conservare la memoria del passato, pur accogliendo le esigenze di innovazione e tecnologia ■



*Nelle foto: paletti in ferro, pensiline per l'attesa degli autobus, lampioni e cestini per rifiuti: sono alcuni degli arredi urbani studiati per gli spazi pubblici.*

## FOCUS SU EDICOLE E PANCHINE

Tra gli arredi urbani concentriamo l'attenzione sulle edicole sulle panchine. I chioschi di ferro verde dalle forme inconfondibili e antiche oggi danno mostra di sé con le saracinesche abbassate. E sono sempre di più. Le panchine, invece, sono elementi di arredo intramontabili, ma il tempo cambia forme e materiali. A Como sul nuovo lungolago sono state posizionate le panchine del famoso designer Ico Parisi, già Perito Industriale.



### LE EDICOLE

Come stanno le edicole? Si accingono a scomparire o sono prossime ad una nuova ripartenza? Testimoni, loro malgrado, negli ultimi decenni, di una grande calo di lavoro, molte hanno chiuso la propria attività e chi ha più anni di vita sulle spalle ricorda bene i punti della città dove il chiosco verde era sempre attorniato da persone e da riviste e giornali. Chi ha subito la grande trasformazione digitale ed è rimasto in piedi, ha modificato profondamente i propri prodotti e ha cercato di immaginare un cambiamento. Le stesse amministrazioni comunali nel valutare il grande valore di controllo sociale svolto da un'edicola all'interno di un centro storico, hanno provato ad immaginare un futuro, individuando nuove tipologie di prodotto. Per esempio: souvenir, pelletteria, capi di abbigliamento, scarpe, accessori, articoli da regalo, bigiotteria, giocattoli, artigianato, libri e cartoleria, piante e fiori e a tutte le mercanzie assimilabili a quelle elencate". E non solo prodotti. In qualche caso anche servizi comunali come i servizi anagrafici o l'acquisto di abbonamenti per teatri e musei e altri tipi di attività.

### LE EDICOLE NELLA STORIA

I notissimi chioschi verde bottiglia o grigiastri sono nati attorno alla fine dell'Ottocento (nel mantovano si trovano le più antiche). Luoghi di incontro e di scambio quotidiano, sono sempre stati punti di riferimento per i centri storici di ogni città o paese.

Giornali quotidiani, riviste settimanali e mensili, insieme a fumetti, settimane enigmatiche, buste di figurine hanno sempre fatto da richiamo per tutti, dai bambini agli anziani. L'edicolante presente fin dalle prime ore del mattino e fino a tarda sera è stata per più di un secolo un guardiano attento, un amico fidato, una mano amica.

La trasformazione dei giornali da cartacei a digitali ha rapidamente cambiato le abitudini dei lettori e, anche se qualche romantico si ostina a acquistare il giornale cartaceo e se una buona fetta continua a considerare migliore la lettura sulla carta, la praticità ha portato ad una drastica diminuzione delle vendite, spingendo i gestori a cambiare i prodotti in vendita o a chiudere.

*Nella foto sopra a sinistra: l'edicola di Tavernola chiusa, come tante, nella provincia di Como.*

*A destra: un'edicola del centro di Milano trasformata in libreria. Altre sono diventate piccole rivendite di fiori, gioielli e oggetti turistici.*

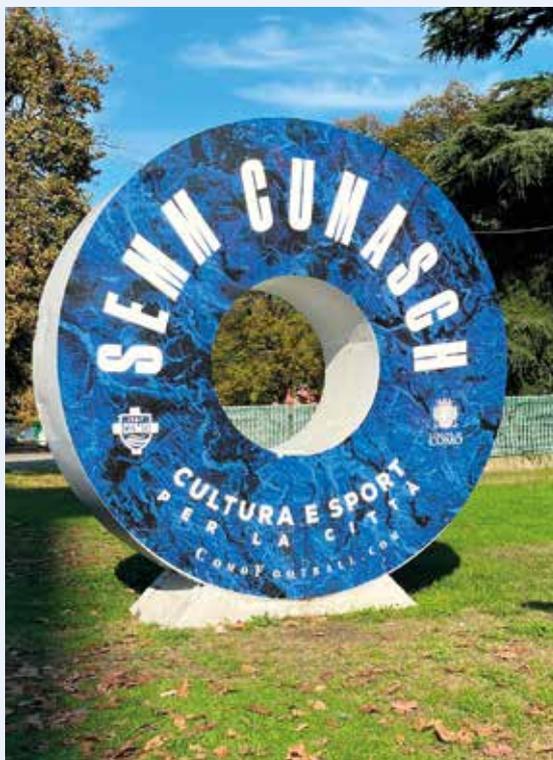


Panchina "Como" di Ico Parisi.

### LE PANCHINE DI ICO PARISI

Il modello è "Panchina Como" sulla base di quelle ideate dal designer comasco, Ico Parisi, realizzate in ferro battuto dalla ditta Sampietro 1927 di Lipomo. Sono le ultime panchine posizionate sul nuovo lungolago, arredo urbano di prestigio, che trova una connessione anche con l'Ordine dei Periti di Como. Domenico Parisi (questo il nome completo), visionario designer, nato a Palermo (1916) si trasferì a Como all'età di quattro anni, nel 1920. Diplomato all'Istituto tecnico Gabriele Castellini entrò a far parte dell'Albo dei Periti Industriali nel 1955 fino al 1996 anno della sua morte. In continua ricerca tra arte e architettura, Parisi, allievo di Giuseppe Terragni, realizzò tra le numerose opere e costruzioni, nel 1961, il modello "Como". Un altro arredo urbano, visibile in alcuni punti della città, nato sempre dalla mano dell'artista Parisi, è il "caramellone" pubblicitario immaginato, negli Anni Novanta, per promuovere eventi culturali cittadini. Alcune di queste opere, datate per la precisione 1991, posizionate nei punti nevralgici della città sono state di recente restaurate. Quella vicino allo stadio da bianca è stata dipinta di blu

per sostenere la squadra del Como. Per questo riporta lo slogan che identifica il tifo della società e di tutti i tifosi: "Semm Cumasch" ■



Il "Caramellone" pubblicitario opera dell'artista comasco.

## INTERVISTA



A Erica Dalsass

*Esperta di interventi di risanamento radon e tecnico ambientale in bio sicurezza*

# Radon, il nemico invisibile

**È un gas radioattivo, diffuso ovunque sulla terra.  
Oggi è considerato molto temibile per la salute umana.  
Misurarlo è il primo passo per sconfiggerlo**

Il gas radon ovvero l'isotopo  $^{222}\text{Rn}$  che di seguito chiameremo genericamente gas radon, è un gas nobile di origine naturale incolore, inodore, insapore, chimicamente inerte, elettricamente neutro e radioattivo, prodotto del decadimento nucleare del radio all'interno della catena di decadimento dell'uranio presente nelle rocce e nel suolo. Il radon decade emettendo radiazioni ionizzanti, trasformandosi in altri isotopi radioattivi, detti figli del radon. Impossibile da percepire dai sensi umani anche ad alte concentrazioni, è presente in tutta la crosta terrestre e tende a penetrare negli ambienti confinati attraverso il suolo, l'acqua e i materiali da costruzione.

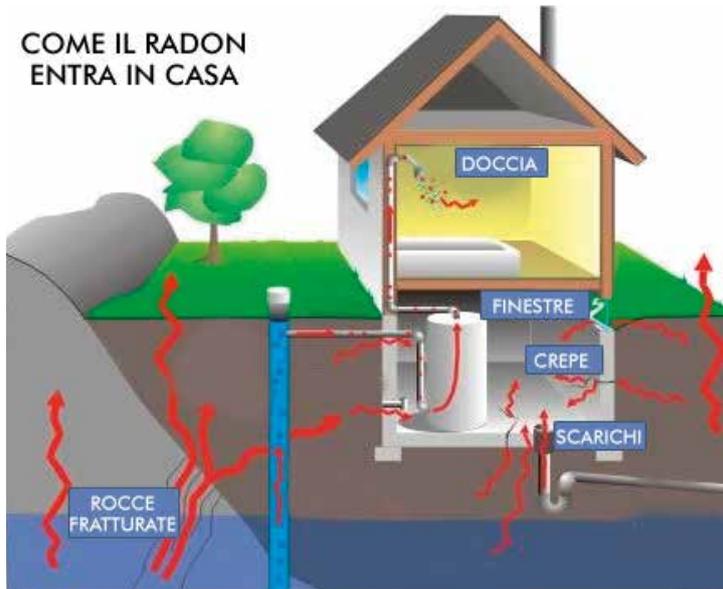
L'Organizzazione Mondiale della Sanità lo ha classificato nel gruppo 1 delle sostanze cancerogene per l'essere umano. Ecco perché abbiamo pensato di chiedere a Erica Dalsass, geometra, esperta in interventi di risanamento radon e tecnico ambientale in biosicurezza, di approfondire il tema sulla base della sua esperienza di lavoro.

## Quali danni provoca sull'uomo?

Per le sue proprietà e caratteristiche fisiche e per la sua presenza ubiquitaria, il radon e i suoi prodotti di decadimento, se inalati sono pericolosi per la salute umana poiché le particelle alfa possono danneggiare il DNA delle cellule e causare cancro al polmone. Il radon e i figli del radon sono considerati una delle principali cause di tumori polmonari dopo il fumo di tabacco e la prima causa di tumore al polmone per i non fumatori.

Come ci ricorda il legislatore all'interno del piano nazionale d'azione per il radon 2023-2032, la concentrazione di attività del radon nell'aria è misurata in Becquerel per metro cubo ( $\text{Bq}/\text{m}^3$ ), che corrisponde a un decadimento radioattivo al secondo in un metro cubo d'aria. Studi scientifici hanno dimostrato che esiste una correlazione statistica tra la concentrazione di radon in aria e il rischio di tumore ai polmoni e che questo rischio aumenta di circa il 16% per ogni  $100 \text{ Bq}/\text{m}^3$  di incremento di concentrazione media di radon, rispetto al

## COME IL RADON ENTRA IN CASA



rischio medio statistico di tumore al polmone. Se poi si è sottoposti ad altri fattori cancerogeni, quali ad esempio il fumo di sigaretta, il rischio aggiuntivo aumenta ulteriormente. A  $200 \text{ Bq/m}^3$  e  $400 \text{ Bq/m}^3$  il rischio aumenta rispettivamente del 32% e del 64%.

### Come si può combattere?

Per “combattere” il radon occorre prima di tutto essere consapevoli della sua presenza all’interno degli ambienti. Come? Misurandolo o, meglio, misurando la concentrazione media di attività all’interno degli ambienti, in caso di edifici esistenti. Solo successivamente sarà possibile considerare le varie tecniche di mitigazione o risanamento. In caso di nuove costruzioni la prevenzione è fondamentale. La misurazione della concentrazione media di attività del gas radon è uno strumento importante in fase preventiva per ridurre la concentrazione durante interventi di prevenzione, mitigazione e risanamento. La misurazione risulta inoltre necessaria per verificare l’efficacia del sistema previsto in corso d’opera e post-intervento. Per la normativa vigente, a causa della sua variabilità, il radon deve essere misurato per un anno.

Maggiore è la depressione dell’ambiente interno, maggiore sarà la presenza di radon se non intercettato alla base dell’edificio. In edifici esistenti, che non hanno posto in essere sistemi di prevenzione o mitigazione del gas radon, durante l’utilizzo della cappa di aspirazione

della cucina (fondamentale in quanto riduce del 77% le emissioni in parte anche cancerogene che derivano dalla cottura cibi) incrementa la presenza di gas radon all’interno dell’ambiente. Le tecniche di controllo dell’inquinamento indoor da gas radon possono essere schematicamente riassunte in:

- depressione alla base dell’edificio (intercettare il radon sotto pavimento prima che entri all’interno degli edifici aspirandolo per espellerlo poi in atmosfera);
- pressurizzazione alla base dell’edificio (deviare il percorso del radon creando delle sovrappressioni sotto l’edificio mediante insufflaggio di aria per allontanare il gas);
- utilizzo di materiali da costruzione basso emissivi, per limitare le esposizioni gamma negli ambienti chiusi (ad esempio tra i materiali naturali o additivi da attenzionare abbiamo il cemento contenente scisti alluminosi, graniti, porfidi, tufo, pozzolana etc.);
- barriere impermeabili con membrane a tenuta d’aria o pannelli in vetro cellulare (nuove costruzioni);
- sigillatura di fessurazioni, cavidotti, crepe etc.

Le tecniche di prevenzione, mitigazione e risanamento per la riduzione al livello più basso, ragionevolmente ottenibile della concentrazione media annua di attività del gas radon (di seguito identificata con la sigla CRn), potrebbe essere una combinazione delle tecniche sopra esposte.

Va posta poi estrema attenzione al punto di evacuazione del gas radon, che deve essere posizionato preferibilmente in copertura dando attenzione a diversi fattori per evitare il rientro del gas all’interno del fabbricato ai piani superiori (es. venti prevalenti, presenza di punti presa aria, di comignoli, abbaini, lucernari, finestre etc.).

L’esperto in interventi di risanamento gas radon, sa che il punto di evacuazione è un punto critico da attenzionare.

## Ci sono luoghi più predisposti di altri?

A livello territoriale ci sono aree litologiche con maggiore presenza di gas radon nel sottosuolo. Ricchi sono ad esempio i terreni costituiti da materiali vulcanici e granitici. Tuttavia, essendo l'uranio 238 presente in tutte le rocce e i suoli, anche il radon è ugualmente diffuso. A livello di ambienti, il radon esalando principalmente dal suolo ha effetti più rilevanti sugli ambienti posti ai piani interrati, seminterrati e terra. Questo non significa che i piani superiori siano esenti dalla presenza del gas in quanto questo può essere veicolato attraverso tubazioni e reti, discontinuità nella struttura, vani scala. Inoltre luoghi particolarmente soggetti a maggiori concentrazioni di radon sono i sotterranei e gli impianti termali e di trattamenti acqua.

## Perché oggi se ne parla più approfonditamente?

In Italia è cresciuta la consapevolezza dei rischi che questo gas radioattivo naturale può rappresentare per la salute pubblica.

Negli ultimi anni, sono emerse diverse ragioni per un'attenzione più approfondita al radon:

1. Rischi per la salute: studi scientifici hanno confermato il legame tra l'esposizione al radon e il cancro ai polmoni che in Italia è costituito da circa il 10% dei casi totali. Numericamente circa 3300 casi annui di tumore polmonare su un totale di oltre 30.000, sono attribuibili al radon. Questa percentuale varia da Regione a Regione a causa delle differenti concentrazioni del gas.
2. Normative e regolamenti: l'Unione Europea e l'Italia hanno introdotto nuove normative per monitorare e ridurre l'esposizione al radon. Il Decreto Legislativo 101/2020, ad esempio, ha abbassato i livelli di riferimento per gli edifici pubblici e privati e richiesto azioni di prevenzione, mitigazione e risanamento in funzione del superamento o meno dei livelli. È stato introdotto anche il concetto di ottimizzazione ovvero l'ottimizzazione della protezione riguardante in via prioritaria le esposizioni al di sopra del livello di riferimento e continua ad essere messa in atto al di sotto del livello.
3. Consapevolezza pubblica: le campagne di

sensibilizzazione e i media hanno aumentato l'informazione sul radon e sui suoi effetti. I cittadini sono più informati e interessati a testare le proprie abitazioni, soprattutto in zone geologicamente predisposte.

4. Tecnologie di misurazione migliorate: le tecniche di rilevamento dell'attività del radon e dei suoi figli sono diventate più accessibili ed efficaci. Questo ha permesso di effettuare monitoraggi più diffusi, rendendo il problema più evidente.
5. Rischi specifici per alcune aree geografiche: alcune regioni italiane, come la Lombardia, la Campania e alcune aree appenniniche, sono considerate particolarmente a rischio per alti livelli di radon, a causa delle caratteristiche geologiche del terreno.

## Fondamentale anche il monitoraggio post-intervento?

Dopo l'intervento di prevenzione, mitigazione e risanamento sia per edifici esistenti che per le nuove costruzioni, è necessario verificare l'efficacia del sistema adottato.

Partendo dal primo concetto esposto, ovvero che il gas radon essendo un gas nobile di origine naturale incolore, inodore, insapore e radioattivo, per essere individuato è necessario effettuare la misurazione della concentrazione media annua di attività del gas radon. Quindi a fine intervento non è possibile affidarsi al solo progetto di prevenzione, mitigazione, risanamento o alle mappe della concentrazione del radon nelle Regioni italiane, ma va verificata l'efficacia attraverso la misurazione della concentrazione media annua di attività del gas radon CRn.

Essendo il gas radon sottoposto a diverse variabili che, come definisce il termine stesso, possono variare anche nel tempo, reputo fondamentale un monitoraggio periodico per verificare l'efficacia delle soluzioni adottate. Generalmente si consiglia, in caso di sistema attivo di mitigazione, di effettuare le misurazioni della concentrazione media annua di attività del gas radon (CRn) dopo 3-6 mesi dall'installazione dei sistemi di ventilazione o depressurizzazione, ripeterla dopo 3/5 anni.

Successivamente la misurazione andrà ripetuta periodicamente a discrezione dell'esperto di interventi di risanamento radon ■

# del RADON I NUMERI

**SIMBOLO  
CHIMICO**

Rn

**NUMERO  
ATOMICO**

86

**PESO  
ATOMICO**

222

**TEMPO DI  
DIMEZZAMENTO**

**3,825** giorni  
(per l'isotopo  
più comune,  
il <sup>222</sup>radon)

**PERICOLOSITÀ  
DEL RADON**

Il radon è considerato pericoloso perché i suoi prodotti di decadimento definiti figli a vita breve che decadono alfa (polonio-218 e polonio-214) sono solidi e radioattivi. Quando vengono inalati, si depositano nei polmoni, irradiando le cellule polmonari e aumentando il rischio di cancro ai polmoni.

## QUANTITÀ MINIMA E SOGLIE DI RISCHIO - CONCENTRAZIONI DI RIFERIMENTO

Livelli massimi di riferimento per le abitazioni e i luoghi di lavoro, espressi in termini di valore medio annuo della concentrazione di attività di radon in aria CRn, sono di seguito indicati:

- 300 Bq/m<sup>3</sup> per le abitazioni esistenti;
- 200 Bq/m<sup>3</sup> per abitazioni costruite dopo il 31 dicembre 2024;
- 300 Bq/m<sup>3</sup> per i luoghi di lavoro.

Nei luoghi di lavoro qualora, nonostante l'adozione delle misure correttive, la concentrazione media annua di radon resti superiore ai 300 Bq/m<sup>3</sup> occorre prendere in considerazione anche la dose efficace annua fissata in 6 mSv. Questa ipotesi esula dalla nostra trattazione.

È interessante notare come il legislatore all'interno del piano nazionale d'azione per il radon 2023-2032 prende in considerazione una riduzione diffusa della concentrazione di radon negli edifici con concentrazione CRn superiore ai 200 Bq/m<sup>3</sup>, dando la priorità a quelli che superano i 300 Bq/m<sup>3</sup>, ma agendo anche su concentrazioni minori. Evidenziando come l'esposizione nelle abitazioni a concentrazione CRn di 200 Bq/m<sup>3</sup> corrisponde una dose efficace annua superiore a 6 mSv, cioè a un valore per il quale l'esposizione nei luoghi di lavoro è considerata un'esposizione pianificata tale da mettere in moto una serie di prescrizioni finalizzate alla protezione dei lavoratori.

## AREE GEOGRAFICHE INTERESSATE

**LOMBARDIA:**  
alcune zone  
pedemontane  
e di montagna.

**CAMPANIA:** la  
presenza di tufo  
vulcanico e terreni  
di origine vulcanica  
è una delle cause  
principali dell'elevata  
concentrazione di  
radon.

**FRIULI-VENEZIA  
GIULIA E TRENINO-  
ALTO ADIGE:** queste  
regioni presentano  
elevate concentrazioni  
dovute alla presenza di  
rocce granitiche e altri  
materiali geologici.

**LAZIO:** alcune zone,  
soprattutto nell'area  
dei Colli Albani, sono  
caratterizzate da  
terreni vulcanici con  
alti livelli di radon.

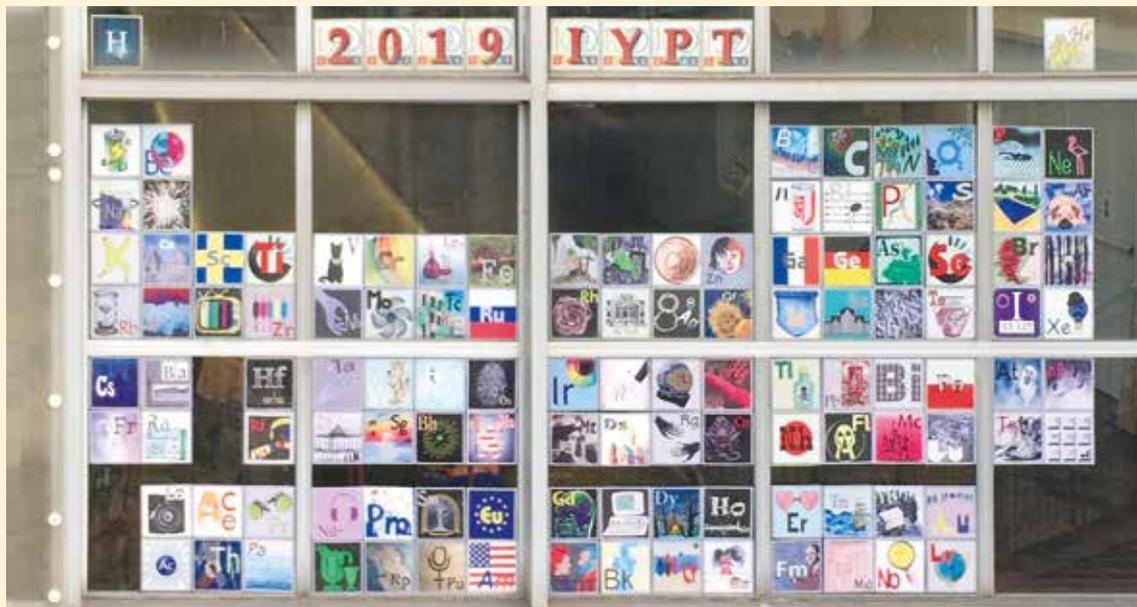
In generale, le aree caratterizzate da terreni vulcanici, granitici o rocce ricche di radionuclidi come le rocce sedimentarie (tufi, calcari, travertini) - Metamorfiche (marmi, gneiss, scisti) - Ignee (graniti, basalti, sieniti, porfidi, pozzolana, pietra lavica) sono le più esposte.

## TEMPI DI RISANAMENTO

Il tempo necessario per mettere in atto azioni di mitigazione o risanamento in edifici esistenti dipende dal tipo di intervento, dalla superficie dell'edificio, dall'altezza dell'edificio, dagli enti eventualmente coinvolti per poter eseguire il lavoro (es. Comune, Sovrintendenza per immobili vincolati etc.), dalla tipologia delle misure correttive da mettere in atto per ridurre la concentrazione media annua di attività del gas radon, dalla destinazione d'uso dell'edificio, etc. In linea di massima gli interventi possono durare da qualche settimana fino a qualche mese, addirittura un anno per situazioni più complesse.

## LA TAVOLA PERIODICA IN VERSIONE ARTISTICA

Il lavoro degli studenti del Setificio



Nel 2019, anno internazionale della Tavola Periodica, il Setificio ha cercato di inserirsi tra le realtà più attive a livello nazionale, in collaborazione con la Società Chimica Italiana, l'Università dell'Insubria e con il supporto di Confindustria Como. Il ciclo di manifestazioni svolto nell'arco dell'anno, intitolato "L'invenzione della tavola periodica", ha visto conferenze di figure di primo livello della storia e dell'epistemologia chimica (la pubblicazione degli atti, prevista per l'anno successivo, era stata bloccata dalla pandemia e probabilmente verrà ripresa nei prossimi mesi, a cinque anni di distanza). Tra le attività collaterali, la più vistosa è stata la realizzazione di una tavola periodica stampata su tessuto e affissa alla facciata del lab. A. Pizzala, in posizione visibile dalla strada. Studenti, docenti e ospiti sono stati invitati a realizzare un disegno simbolico per ogni elemento, ancorato al nome, alla storia o alle proprietà chimiche. La maggior parte dei disegni sono stati realizzati da studenti dei corsi di Sistema Moda, che autonomamente hanno svolto delle piccole ricerche, da sviluppare nella forma (tipica per il Setificio) di un piccolo foulard. I disegni sono stati stampati da loro stessi, con la tecnica transfer, su poliestere 100% riciclato, ed è quindi una tavola periodica che punta al massimo della sostenibilità. Dopo essere stata smantellata per sostituzione dei vetri, nei prossimi mesi verrà ristampata e ricollocata in sede. Le formelle staccate sono archiviate come campioni tessili tecnici, invecchiati naturalmente al sole in condizioni reali per oltre 5 anni.

### IL RADON SU TESSUTO DI ALESSIA VARRONE



*"Il Radon è un gas radioattivo e cancerogeno che tende a stare in basso perché molto pesante. Proprio per questo motivo ho deciso di disegnare delle scale che conducono in una cantina cupa e gotica, come si può osservare dall'arco in primo piano fatto di vecchi mattoni e dai muri scrostati. In questo spazio angusto e non ventilato si trova a terra una presenza ostile, il radon, che ho rappresentato come una nebbiolina che si propaga all'altezza del pavimento. Con il prof abbiamo deciso di capovolgere il simbolo facendo riferimento al "REDRUM" di Shining."*

Per gentile concessione di Sergio Palazzi, docente di chimica dell'I.S.I.S. Paolo Carcano, Como (Setificio)  
Per approfondimenti: <http://www.kemia.it/2024/11/20/linvenzione-della-tavola-periodica-5-anni-dopo/>

SPAZIO EPPI



a cura dell'EPPI

*Ente di Previdenza dei Periti Industriali*

# Quali sono le novità dell'EPPI per i suoi iscritti?

L'anno 2024 è stato contrassegnato dall'introduzione del rinnovato Regolamento delle prestazioni di assistenza, ma EPPI ha predisposto strumenti, convenzioni e servizi per l'intera platea di iscritti. Vediamoli insieme

## Per la SALUTE

**EMAPI.** Uno dei capisaldi e degli obiettivi cardine dell'Ente di Previdenza dei Periti industriali è certamente saper garantire in maniera continua e costante prestazioni sanitarie integrative e trattamenti assistenziali ai professionisti iscritti, accompagnandoli dalla prevenzione, come previsto dal servizio di check-up gratuito annuale, alla cura, in caso di gravi disagi e problemi sanitari derivanti ad esempio da interventi chirurgici e gravi eventi morbosi o nei casi di invalidità permanente derivante da infortunio o a tutela di coloro che si trovino in condizioni di non autosufficienza (cd. Long Term Care).

Questo si realizza da anni con la collaborazione e l'adesione dell'Ente ad EMAPI, l'Ente di Mutua Assistenza per i Professionisti Italiani, una realtà in continua evoluzione, che si è posta come punto di riferimento per le casse di previdenza private aderenti, attiva dal 2007, con l'obiettivo di garantire prestazioni sanitarie integrative e trattamenti assistenziali, diventando negli anni una realtà che offre una concreta assistenza ad una platea di oltre 1,3 milioni di liberi professionisti.

Per ciascun assicurato, come di consueto, l'EPPI prevede e sostiene con oneri a proprio carico:

- Garanzia A: una copertura assicurativa di base collettiva;
- Garanzia A1: una copertura per invalidità da infortunio;
- Garanzia A3: pacchetto Check-Up;
- Long term Care (LTC) che ha l'obiettivo di alleviare difficoltà di professionisti e delle loro famiglie in casi di non autosufficienza, supportandoli con l'erogazione di una rendita mensile vita natural durante.

Va inoltre ricordato che ciascun assicurato, volontariamente ha la possibilità di ampliare a proprie spese la Garanzia A, estendendola ai propri familiari oppure attivando le coperture aggiuntive Garanzia B Smart e Garanzia B Plus. Per l'annualità 2024/2024 che avrà eccezionalmente durata di sei mesi quindi dal 16/10/2024 al 15/04/2025, per consentire l'allineamento con le consuete scadenze, c'è una grande novità. L'EPPI ha infatti previsto l'estensione delle Garanzie A e A1 anche ai pensionati.

“La previdenza è un lungo percorso, che non si esplica solo nel qui ed ora o nel momento di attività professionale, ma anche dopo e quindi nel momento del pensionamento. L'Ente che presiedo ha scelto di dimostrare questa visione, adottando questo provvedimento che auspico venga interpretato in un'ottica di accompagnamento dell'iscritto dalla sua nascita professionale fino al momento della sua interruzione.” Afferma il Presidente dell'EPPI Paolo Bernasconi.

Questo provvedimento di estensione della platea di assicurati nel quadro EMAPI intrapreso dall'EPPI, insieme a poche altre Casse, ha quindi una valenza molto importante, quella di completare un piano strategico e funzionale di supporto e assistenza a 360°. Dimostra insomma nel complesso, una visione ampia di welfare, integrato e olistico, che l'Ente pianifica e ha scelto di attuare per la sua platea di iscritti professionisti Periti Industriali, non solo in attività ma anche in quiescenza.

## Per la CONTRIBUZIONE

**La rateizzazione ordinaria.** Per gli iscritti all'EPPI è possibile rateizzare il debito contributivo maturato se superiore a euro 3.000, in relazione alle annualità scadute al 31 dicembre

dell'anno precedente, previa presentazione di tutte le dichiarazioni obbligatorie e a seguito del pagamento delle eventuali spese legali.

Il piano rateale diviene effettivo e dà diritto e accesso al certificato di regolarità contributiva (DURC) al momento del versamento della prima rata. È importante segnalare che per accedere al piano rateale ordinario, l'iscritto può avere in corso un solo altro piano di rateizzazione e un debito contributivo superiore ad euro 3.000 e allo stesso tempo può chiedere l'estinzione anticipata. In relazione alle necessità ed esigenze individuali, si può inoltre scegliere la durata del piano di rateizzazione per il rientro del debito contributivo in termini di numero di anni, secondo i seguenti parametri:

Per debiti da 3.000 a 9.999,99 €	Fino a un massimo di anni 2
Per debiti compresi tra i 10.000 € e 49.999,99	Fino a un massimo di anni 5
Per debiti ricompresi tra i 50.000 € e 99.999,99 €	Fino a un massimo di anni 7
Per debiti superiori a 99.999,99 €	Fino a un massimo di anni 10

### La rateizzazione Ordinaria in breve

Il debito contributivo relativo alle annualità scadute al 31/12/2023

Un debito superiore ad € 3.000

### Riduzione degli interessi e sanzioni

A fronte di un versamento pari al 40% del debito maturato per interessi e sanzioni sarà concessa la riduzione del 30% dell'ammontare complessivo del debito per interessi e sanzioni

### Condizioni di accesso

Aver presentato tutte le dichiarazioni obbligatorie

Aver liquidato eventuali spese legali

Avere meno di 75 anni alla data della scadenza dell'ultima rata prevista dal piano di rateizzazione

## Per il SUPPORTO PROFESSIONALE

**Bando a sostegno della Professione.** Dopo aver toccato come primi aspetti gli ambiti riguardanti la Famiglia, la Salute, le Calamità l'EPPI ha aperto l'ultimo dei quattro Bandi previsti dal Regolamento delle Prestazioni di Assistenza in vigore dal 2024: dal 14 ottobre è infatti aperta la possibilità di presentare domanda per un sussidio a parziale copertura

delle spese sostenute nell'ambito dell'attività professionale. Il quarto Bando pubblicato va quindi a completare quel disegno delineato dal Regolamento delle prestazioni di assistenza, di welfare integrato e attivo, che l'EPPI cerca di interpretare e che concretizza nello stanziamento e nell'applicazione di provvedimenti attenti ai diversi aspetti della vita di ciascun iscritto. Professione non significa solo lavoro in senso stretto, ma anche e soprattutto condizioni professionali adeguate, aggiornamento di competenze, formazione costante e oggi più che mai anche digitalizzazione. È per questo che il Bando mira a coprire parzialmente le spese sostenute tra il primo gennaio e il 31 dicembre 2023 per la sottoscrizione di un mutuo o prestito finalizzato all'acquisto o alla costruzione di unità immobiliari, per la sottoscrizione di un contratto di prestito finalizzato all'acquisto di macchinari, arredi, attrezzature, le spese sostenute per corsi di formazione professionale, le spese per corsi di abilitazione, di aggiornamento e di mantenimento dell'abilitazione, oltre che le spese sostenute per l'acquisizione della certificazione delle competenze professionali da enti accreditati e le somme corrisposte dagli iscritti a praticanti che hanno svolto il tirocinio professionale presso gli studi professionali o le società tra professionisti.

**Chat GPT.** La convenzione attivata dall'EPPI a vantaggio dei suoi iscritti al fine di avvicinarli all'applicativo ad oggi più in uso in abito di Intelligenza Artificiale. Attiva da fine agosto per supportare e affiancare tutta la sua platea dei professionisti iscritti all'EPPI, nella formazione e nell'aggiornamento in ambito di Intelligenza Artificiale Si tratta della nuova convenzione "Impara ChatGPT". Il servizio prevede per tutti gli iscritti all'EPPI la possibilità di usufruire di sconti per intraprendere un corso online dedicato all'utilizzo di ChatGPT, oggi di fondamentale importanza e aiuto, per stare al passo con i tempi e usufruire delle nuove tecnologie legate all'Intelligenza Artificiale.

#### **I due KIT a sostegno del Perito Industriale libero professionista**

- Il Kit Previdenziale: vuole restituire in maniera sintetica e agevole le principali informazioni che caratterizzeranno i futuri

rapporti tra Iscritto ed Ente di Previdenza e guidare quindi l'iscritto nel comprendere il funzionamento del sistema previdenziale di metodo contributivo.

- Il Kit Fiscale: si occupa della gestione degli adempimenti fiscali.

### **Per la CATEGORIA**

**RICERCA EPPI-MEFOP 2024 in pillole.** Condotta tra novembre 2023 e i primi di gennaio 2024, ha raccolto 2.954 risposte, soprattutto nel profilo generazionale compreso tra i 35 e 65 anni, elemento che dimostra un ampliamento dell'engagement e della rappresentatività dell'indagine stessa che non possono che tradurre positivamente anche l'impegno costante e il supporto che EPPI fornisce ai suoi iscritti in materia di welfare e previdenza. I dati in breve riportano una maggior rappresentanza geografica nel Centro Nord Ovest (34 % delle risposte), seguito dal Nord Est (quasi il 30%), Centro (19,4%) e infine Sud e isole (17%), una crescente valorizzazione dell'istruzione superiore, con l'88,5 % in possesso del diploma, il 10,8% della laurea e lo 0,7% di un titolo post-laurea. Inoltre, l'indagine ha voluto individuare quali siano i temi più a cuore degli iscritti, sia nel presente sia in un'ottica futura. La tendenza dei rispondenti è direzionata verso l'attenzione alla tutela della salute propria e familiare, con un occhio di riguardo all'Assicurazione Sanitaria Integrativa, e verso la propria attività professionale insieme anche al tema del pensionamento. Al contempo, la preoccupazione maggiore per il futuro risulta essere il crescente peso dei costi degli adempimenti amministrativi, burocratici e fiscali (34,6%), seguito dalla preoccupazione per un lavoro affidabile che permetta un futuro pensionistico adeguato (per il 23,6% degli intervistati compresi nei 34 anni). In conclusione, rispetto ai temi indagati e al sentiment generale riscontrato dalle risposte fornite dal campione rappresentativo dei rispondenti all'indagine 2024, si può desumere un buon tasso di gradimento dei servizi forniti dall'EPPI ai propri iscritti e una corretta direzione intrapresa dall'Ente verso l'attuazione di una concezione di welfare integrato, che comprende e riesce ad intercettare le esigenze degli iscritti nel breve termine, ma anche e soprattutto in una prospettiva futura ad ampio spettro ■

SPAZIO EPPI



**Paolo Bernasconi**  
*Presidente dell'EPPI*



# Sull'educazione previdenziale e finanziaria

Dieci domande a Paolo Bernasconi.  
Qui, tutte le novità che attendono  
il futuro dei professionisti

## 1) Perché parlare di educazione previdenziale?

Perché negli ultimi decenni, l'educazione finanziaria e previdenziale ha acquisito un'importanza sempre crescente e determinante. Le trasformazioni demografiche, e lavorative, la complessità dei mercati finanziari e le incertezze economiche hanno modificato profondamente il sistema pensionistico e le modalità di accumulo del risparmio a lungo termine, rendendo fondamentale, per gli individui, acquisire competenze per muoversi in questo panorama, avere una solida comprensione dei concetti finanziari di base e delle modalità con cui pianificare il proprio benessere futuro.

## 2) Quanto conta pianificare il proprio risparmio?

Una corretta pianificazione del proprio rispar-

mio, anche di tipo previdenziale, permette di affrontare con maggiore serenità l'età pensionabile e di mantenere uno standard di vita adeguato anche dopo aver terminato la propria attività lavorativa.

## 3) Quali fattori possono minare il futuro pensionistico dei lavoratori attuali?

Il calo delle nascite e l'allungamento dell'aspettativa di vita sono due elementi che portano ad avere una popolazione sempre più anziana, mettendo a dura prova la stabilità del sistema pensionistico, assistenziale e sanitario. Una popolazione che vive di più, ma con una elevata prevalenza di malattie croniche, farà aumentare la domanda di servizi di assistenza sanitaria a lungo termine, quali l'assistenza domiciliare e le cure specialistiche a supporto della non-autosufficienza.

#### 4) Cosa dire delle nuove forme di assistenza sanitaria?

L'assistenza sanitaria rappresenta un ulteriore ambito che necessita di un'adeguata informazione, utile per prendere decisioni a tutela del benessere degli individui e della collettività. Da anni l'Ente che presiedo si impegna in questa prospettiva e ha avviato in tal senso, attraverso EMAPI con cui collabora da oltre 10 anni, una linea sanitaria di tipo integrativo e di sostegno alla non autosufficienza, per supportare gli iscritti in questo tipo di tutela con uno specifico prodotto assicurativo.

#### 5) Quanto valore ha il tema dell'alfabetizzazione digitale?

Qualsiasi attività o azione, che sia nell'ambito privato o lavorativo, è svolta e influenzata dalle tecnologie. Basti pensare che la maggior parte dei servizi si fruiscono tramite piattaforme informatiche. Oggi essere aggiornati nel sapere, nelle competenze e quindi anche nella digitalizzazione sono condizioni imprescindibili per stare al passo con i tempi ed essere competitivi sul fronte lavorativo.

Inevitabilmente mi viene in mente l'ultimo Bando pubblicato dall'EPPI a sostegno dell'attività professionale, volto ad accogliere le richieste per un sussidio a parziale copertura per le spese sostenute dagli iscritti contribuenti non solo per beni immobili ad uso lavorativo e beni strumentali, ma anche e soprattutto per lo svolgimento di corsi di formazione, aggiornamento, certificazione delle competenze e mantenimento dell'abilitazione. Questo a dimostrazione dell'impegno dell'Ente nella promozione di un welfare olistico ed integrato che supporti ciascun iscritto a 360°.

#### 6) Come Eppi contribuisce al processo di alfabetizzazione finanziaria?

Cito l'indagine della Banca d'Italia relativa al 2023, che delinea un basso livello di alfabetizzazione finanziaria degli italiani adulti, con un punteggio di 10,7 su una scala da 0 a 20, in lieve aumento rispetto all'iniziale rilevazione del 2017 dove si era assestato su un valore pari a 10. L'indicatore aggrega tre dimensioni: conoscenze, comportamenti e atteggiamenti.

La prima componente dell'alfabetizzazione, le conoscenze, indaga sulle capacità dei soggetti di capire nozioni come il potere d'acquisto della moneta, il costo di un prestito, l'inflazione, il tasso d'interesse, etc; la seconda componente dell'alfabetizzazione finanziaria rileva i comportamenti, che si riferiscono alla capacità di individuare obiettivi finanziari di medio e lungo termine; infine, la terza componente, gli atteggiamenti, rileva l'orientamento degli individui al risparmio, soprattutto di tipo precauzionale, in un'ottica di lungo periodo.

Queste ultime due componenti che misurano le attitudini degli individui nel pianificare ed attuare azioni che avranno un impatto nel lungo periodo, sono quelle che hanno ottenuto un punteggio più elevato, ed in aumento rispetto al 2017, segno che gli italiani hanno una maggiore attenzione alle tematiche che riguardano il proprio benessere, quando saranno più in là con l'età.

#### 7) Cosa indicano questi dati?

Se da un lato dobbiamo preoccuparci per la bassa alfabetizzazione finanziaria, possiamo essere ottimisti sul fatto che nell'opinione pubblica sia diffusa la necessità di conoscere gli strumenti propri del risparmio precauzionale, di medio e lungo periodo. In questo importante percorso divulgativo e formativo, occorre privilegiare la qualità piuttosto che la quantità di informazioni, saper individuare i vari bisogni formativi espressi dai diversi destinatari e coinvolgere attivamente i soggetti che operano a diretto contatto con i destinatari delle iniziative.

Le Casse di previdenza, tra cui l'Eppi, devono essere in prima linea nell'educazione finanziaria, in ragione della propria natura di operatori del risparmio di lungo periodo e per la loro esperienza nella gestione di servizi assistenziali e sanitari messi a disposizione dei propri iscritti. Riteniamo che un'efficace azione formativa, possa provenire anche dalla capacità degli Enti di informare gli iscritti sulla propria gestione. La pianificazione del proprio futuro previdenziale dipende sia dalla capacità dell'Ente di assolvere al proprio compito istituzionale, sia dell'iscritto nel poter contribuire anche in misura superiore all'ordinario.

## 8) Quale il ruolo di Eppi?

L'Eppi ha interpretato il ruolo assegnato dal legislatore, ricercando strumenti utili a migliorare le prestazioni previdenziali degli iscritti. Grazie ad un'attenta gestione delle risorse contributive, ha saputo attuare nel tempo una politica di gestione amministrativa e finanziaria attenta, efficace e professionale, che ha consentito la corretta remunerazione delle risorse investite. Sono stati così distribuiti, per le annualità dal 2012 al 2022, oltre 360 milioni di euro di risorse sui montanti individuali, in media quasi 28 mila euro per ciascuno dei 13 mila iscritti, un unicum nel settore previdenziale. Questo consentirebbe nel lungo periodo di raggiungere un tasso di sostituzione intorno al 60%, di cui il 20% relativo a risorse dell'Ente ed il restante 40% derivante dai contributi versati dall'iscritto.

Gli studi attuali consentono di affermare che, qualora l'iscritto decidesse di versare una contribuzione aggiuntiva dell'8%, rispetto all'aliquota ordinaria del 18%, riuscirebbe a raggiungere un tasso di sostituzione intorno all'80%, con 40 anni di anzianità contributiva. Inoltre, il maggior onere contributivo sarebbe in parte compensato dal beneficio della deducibilità fiscale, che in media inciderebbe del 10%, così da determinare un onere contributivo effettivo pari al 16%. Quindi l'auto-finanziamento dell'Ente, tramite una gestione professionale e responsabile delle risorse, insieme ad una attenta pianificazione da parte dell'iscritto del proprio periodo di accumulazione contributiva, consentirebbe importanti risultati sul versante dell'adeguatezza della propria pensione. Tale risultato migliorerebbe ulteriormente, qualora l'iscritto attivasse altre forme di risparmio previdenziale con prodotti della previdenza integrativa.

## 9) Prodotti integrativi: sono garanzia di sicurezza per un futuro sereno?

C'è un capitolo della ricerca che abbiamo recentemente condotto tra gli iscritti con la preziosa collaborazione dell'istituto Mefop dedicato alla previdenza complementare e alle aspettative sul pensionamento. Dall'indagine

emerge che risultano più consapevoli dell'ammontare dei contributi versati in Ente gli iscritti con più di 65 anni, seguono i più giovani entro i 34 anni. Chi ne è meno consapevole è chi ha tra i 35 e i 65 anni, ovvero chi si presume nel pieno dell'attività lavorativa. I dati sono facilmente spiegabili: più ci si avvicina al pensionamento, più ci si interessa sull'entità effettiva dell'assegno pensionistico. Nei fatti, oggi, dobbiamo attivare un'inversione rispetto a questo fenomeno: è urgente far comprendere che è proprio l'età attiva quella in cui è necessario pianificare concretamente il proprio risparmio previdenziale e finanziario. Aspettare, mette a rischio la possibilità di approntare qualsiasi eventuale correttivo. Il fattore tempo, quindi, è non solo fondamentale, ma determinante per un futuro in quiete-scenza che sia il più possibile sicuro e sereno. Allo stesso modo, sul tema della previdenza complementare, la fetta maggiore di rispondenti ha dichiarato di averne sentito parlare ma di non conoscerne gli aspetti nel dettaglio. Le azioni attuate dall'Ente sul tema delle pensioni sono un primo risultato tangibile per il raggiungimento del benessere individuale degli iscritti, al quale si aggiunge anche il secondo asset del welfare di categoria, rappresentato dall'assistenza alla famiglia, alla professione e alla salute.

## 10) Come Eppi sostiene gli iscritti riguardo al tema "sanità"?

Oltre ai sussidi economici per i bisogni familiari e professionali, da diversi anni si è sviluppata la linea sanitaria di tipo integrativo e di sostegno alla non autosufficienza. Come ho avuto modo di dire in premessa, l'invecchiamento e la cronicità delle malattie, comportano la necessità di forme di risparmio a copertura delle spese per possibili cure domiciliari e specialistiche a supporto della non autosufficienza. L'Ente ha da tempo ritenuto essenziale fornire agli iscritti questo tipo di tutela, tramite uno specifico prodotto assicurativo. L'EPPI ha parlato di Educazione previdenziale e finanziaria in occasione dell'Eppi in Tour di Udine dello scorso 3 ottobre 2024 ■

## STORIE



Luca Albertoli

*vicario della Comunità Pastorale Beata Vergine del Bisbino*



# Da perito meccanico a sacerdote

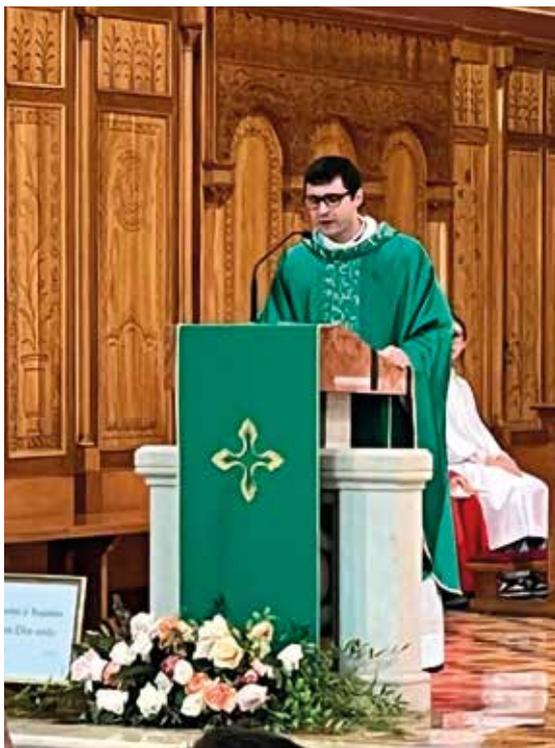
La vocazione di Luca Albertoli nominato vicario  
della Comunità Pastorale Beata Vergine del Bisbino  
l'8 giugno in Cattedrale a Como

**G**ioia e paura. Sono due emozioni che si intrecciano quando un nuovo percorso di vita si affaccia all'orizzonte. La gioia di scoprire un tesoro inaspettato e la paura dell'ignoto. Un insieme di due sentimenti, dove, alla fine, a prevalere è il coraggio di scegliere la felicità, optare per il cuore, comunque vada. Ecco come Luca Albertoli, 33 anni, originario di Sagnino (Como), studente della Magistri Cumacini, diventato professionista perito meccanico nel 2012, ha scelto, sette anni fa, di cambiare vita, avviando il cammino verso il sacerdozio, rispondendo ad un richiamo dapprima sommo, poi sempre più insistente. Una scelta precisa, oggi controcorrente: dedicare la propria vita al servizio degli altri, far prevalere il bene comune a quello personale, antepo-

la generosità al proprio benessere, solo con un semplice "don" davanti al proprio nome di battesimo, che, in verità, provoca una profonda rivoluzione nella vita di una persona.

Il sorriso pacato, ma intenso è il biglietto da visita del nessun ripensamento sulla strada





avviata, piuttosto la consapevolezza che il percorso non sarà facile, pur con la certezza di impegnarsi per regalare sostegno e serenità. “Per affrontare qualsiasi scelta di vita è necessario avere le idee chiare su ciò che si vuole fare e, comunque sia la strada, ricordare sempre la meta da raggiungere”. Fattore determinante credere in ciò che si fa, soprattutto quando la mole di lavoro non manca, gli impegni sono diversificati, le relazioni sono di vario genere e a più livelli. L'incontro con il neo vicario in una piovosa mattinata di settembre, all'interno dell'oratorio San Giuseppe di Cernobbio, fa scaturire una parola chiave, che sembra diventare il fulcro attorno al quale si muove il colloquio. Si tratta della parola “esempio”. Ogni strada è lastricata di problemi e di ostacoli, ma l'esempio degli uni è motore per gli altri. E se il gesto è buono, allora è facile che si generi una catena di note positive. Anche da qui prende il via la storia di Luca Albertoli, dal sorriso di un altro sacerdote che ha alimentato, a sua insaputa, una fiamma già accesa. “Maturavo in cuor mio la scelta di diventare sacerdote attraverso l'impegno di volontariato nella Croce Azzurra, (nove anni di volontariato, dove mi occupavo principalmente del soccorso sanitario e del trasporto dei malati), insieme alla collaborazione in parrocchia a Sagnino, dove sono

cresciuto. Ciò che mi ha fatto decidere è stato il sorriso, la gioia di vivere di un sacerdote che incontravo nella parrocchia di Sagnino. Ho capito che quel sorriso faceva affiorare la chiamata del Signore. Mi colpiva la sua serenità, la passione, la dedizione che metteva nel lavoro, nel contatto con gli altri. A rinsaldare il progetto è stata l'occasione di lavorare per Expo, l'esposizione universale che si è svolta a Milano da maggio a ottobre 2015. Ho lavorato per nove mesi a contatto con un gran numero di persone provenienti da tutto il mondo. Quella è stata la prima volta che sono uscito dai miei confini abituali e il calore delle persone ha rafforzato in me l'idea di indirizzare la vita verso un lavoro a stretto contatto con le persone”.

### **Come si riesce a lavorare all'interno di una Comunità?**

“È una grande sfida. Bisogna essere attenti a pesare le parole e saper indirizzare un messaggio con equilibrio e buon senso”.

### **Come le sembra la Comunità di Cernobbio?**

È molto attiva. C'è una bella collaborazione sia con l'Amministrazione comunale e sia con la scuola, in cui lavoro. Infatti, insegno nella scuola secondaria di primo grado di Cernobbio. Credo che la strategia sia “fare sistema”, condividere idee e collaborare. Solo così si vince la dispersione delle persone da chiesa e oratorio. È una opportunità che si vive più facilmente nei paesi. In realtà più ampie o in una città, come Como, realtà più complesse, credo sia molto più difficile fare squadra.

### **Come valuta la presenza del turismo?**

Cernobbio oggi è meta di un grande flusso turistico. È un fattore nuovo che dobbiamo considerare. Noto spesso che la domenica in chiesa ci sono anche loro e partecipano con attenzione e devozione. È una nuova sfida: avvicinare anche persone non abituali alla fede.

### **Il lavoro non manca...**

Certamente. L'intera Comunità Pastorale riunisce tanti paesi: Cernobbio, Piazza Santo Stefano, Casnedo, Rovenna, Bisbino e anche Maslianico. Ci sono molte diversità tra loro e si



fatica ad arrivare dappertutto. Ci vorrà tempo per organizzarsi.

### **Quali sono i vantaggi di essere un perito industriale?**

Sono formato riguardo ai problemi tecnici che gli immobili e le strutture ecclesiastiche presentano (e alcune hanno bisogno di interventi). In alcuni casi riesco ad affrontare la difficoltà da solo, in altre bisogna interagire con scrupolo e attenzione insieme a chi è chiamato a lavorare per noi nella valutazione di un intervento. Essere un tecnico professionista, avere l'occhio esperto, è un bel vantaggio.

### **È importante avere avuto una vita lavorativa prima del sacerdozio?**

Per me è fondamentale. Aumenta la sicurezza personale perché si ha maggiore consapevolezza del mondo del lavoro in generale.



### **Come è stata l'esperienza in seminario?**

Entrare in seminario vescovile mi ha fatto sentire di nuovo una matricola. È stata un'esperienza impegnativa e arricchente. Ho incontrato persone che mi hanno aiutato e formato. Ho condiviso momenti di gruppo belli e profondi. Ho imparato anche a stare da solo: il seminario è costruito per ospitare 200 persone. Noi eravamo 21. Questo la dice lunga sulla diminuzione delle vocazioni.

### **Come hanno accolto la notizia di diventare sacerdote i suoi genitori?**

Inizialmente non l'hanno presa bene... Sono anche figlio unico... Poi hanno capito. Ora sono contenti e mi danno una mano. Il loro aiuto mi è di grande supporto.

### **Quali messaggi suggerire ai giovani per il loro futuro?**

Rimanere se stessi, fare ciò che piace. Sempre.

### **Rimarrà iscritto all'Ordine dei Periti Industriali di Como?**

Quest'anno ho pagato la quota in ritardo... (sorridente)... ma sono iscritto all'Albo con soddisfazione e orgoglio. E credo che non lo abbandonerò ■

## UNA DOMENICA “PARTICOLARE”

*Il 13 ottobre una delegazione del Consiglio dei Periti Industriali di Como ha partecipato alla messa a Cernobbio celebrata da don Luca Albertoli, perito industriale*

“È stato un momento di grande emozione. Don Luca ha fatto una scelta coraggiosa ed è un esempio di determinazione, passione e generosità per tutti i ragazzi di oggi. Si vede che ha la stoffa del perito industriale”. All’uscita dalla celebrazione domenicale, il Presidente dei Periti Industriali dell’Ordine dei Como Orazio Spezzani ha commentato così, tra la commozione e l’orgoglio. È domenica 13 ottobre e nella chiesa Prepositurale del Santissimo Redentore a Cernobbio, don Luca Albertoli, vicario della Comunità Pastorale Beata Vergine del Bisbino, ha celebrato la messa domenicale tra i parrocchiani e un nutrito gruppo di rappresentanti dell’Ordine. Il nuovo vicario, 33 anni, è stato studente della Magistri Cumacini. È diventato professionista perito meccanico nel 2012. Ha lavorato nello studio professionale del padre a Camerlata per qualche anno. Poi ha scelto di cambiare vita, entrando in seminario e avviando il cammino verso il sacerdozio.

“Ti seguirò Signore”, il canto che ha accompagnato il rito della Comunione, sembrava sottolineare anche la scelta di don Luca, che ha lasciato un’occupazione sicura per dedicarsi a Dio e al servizio degli altri. “La mia esperienza di studio e di lavoro di perito meccanico mi aiuta molto ancora oggi – ha sottolineato don Luca nell’omelia - così come la mia iscrizione all’Albo è stata molto importante, senza quella non avrei potuto lavorare. Ricordo anche con molto piacere le visite istruttive insieme al Gruppo Giovani: il viaggio al Cern, alla funicolare di Brunate, alla galleria di Pusiano e ai cantieri dell’Expo Milano. Sono stati momenti divertenti e istruttivi, che conservo nel cuore con particolare simpatia”. E rivolgendosi ai ragazzi presenti in chiesa pronti per ricevere il sacramento della Comunione ha ricordato l’importanza di svolgere un lavoro con passione e scegliere l’occupazione che più piace. “Vocazione non è solo scegliere di fare il prete o la suora, ma svolgere con il massimo della passione il proprio lavoro”.

Al vicario di Cernobbio sono stati donati da parte di tutto l’Ordine, il libro che racconta la storia dei Periti Industriali “I sessant’anni del Collegio dei Periti Industriali” e una acquaforte “Homo faber – homo sapiens” dell’artista comasco Mario Bogani, stampa a edizione limitata, a ricordo del valore di un percorso di studi e di lavoro, che don Luca ha potuto conoscere, e oggi porta nel cuore.



## STORIE



**di Per. Ind. Renato Spina,**  
Assessore alla transizione ecologica Comune di Olgiate Comasco (CO)

## Creare energia pulita

Il 5 dicembre undici comuni della provincia di Como si sono uniti nella prima comunità energetica, il cui nome CERS del Lario ETS: sono Olgiate Comasco, Appiano Gentile, Faloppio, Uggiate con Ronago, Lurate Caccivio, Lambrugo, Cadorago, Bregnano, Vertemate con Minoprio, Cucciago e Senna Comasco. Renato Spina tra i sostenitori del progetto racconta come arrivare a realizzarlo

**R**iprendiamo l'argomento già trattato nel Notiziario 02/2023 dei Periti Industriali di Como: soggetti interessati per costituire la CER: cittadini, piccole e medie imprese, enti territoriali e autorità locali, incluse le amministrazioni comunali, le cooperative, gli enti di ricerca, gli enti religiosi, quelli del terzo settore e di protezione ambientale, che condividono l'energia rinnovabile prodotta da impianti nella disponibilità di uno o più soggetti associati alla comunità. Questi soggetti, almeno due utenti, costituiscono un soggetto giuridico e attraverso la realizzazione di nuovi impianti di energia da fonti rinnovabili, e tenuto conto delle utenze di consumo facenti parte la configurazione, generano un incentivo in funzione dell'energia condivisa. Questa configurazione presuppone la presenza di almeno due clienti finali, titolari di almeno un punto di consumo ed un impianto di produzione di energia rinnovabile facenti parte dello stesso soggetto giuridico che è la Comunità di Energia Rinnovabile

di cui devono avere il controllo. Impianti e punti di consumo devono essere ubicati sotto la medesima cabina primaria.

L'energia condivisa all'interno della configurazione (ovvero prodotta e consumata nel medesimo arco orario dai membri della configurazione) dà origine a un corrispettivo economico composto da una quota di valorizzazione per il minor uso della rete elettrica, e da un premio per l'energia condivisa.

I membri che fanno parte della Comunità di energia rinnovabile decidono democraticamente come destinare il corrispettivo economico generato che deve essere usato non a scopo di lucro ma a scopi economici, sociali, ambientali.

Informazioni più approfondite sono disponibili sul sito del GSE.

### Normativa di riferimento

I principi da quali traggono origine queste configurazioni sono la e la direttiva europea

Tabella 1

Potenza nominale kW	Tariffa fissa definita in base alla potenza dell'impianto	Tariffa variabile in funzione del Prezzo Zonale	Tariffa massima fonti non fotovoltaiche	Tariffa massima totale impianti FTV		
				Sud	Centro	Nord
P≤200	80 €/MWh (+ comp. geografica per FTV)	0 - 40 €/MWh	120 €	120 €	124 €	130 €
200<P≤600	70 €/MWh (+ comp. geografica per FTV)	0 - 40 €/MWh	110 €	110 €	114 €	120 €
P>600	60 €/MWh (+ comp. geografica per FTV)	0 - 40 €/MWh	100 €	100 €	104 €	110 €

sul mercato interno dell'energia elettrica 2019/944, che hanno introdotto queste tipologie di autoconsumo a livello europeo.

A fine febbraio 2024 sono state poi emesse da GSE, ente che eroga gli incentivi, le regole operative per l'accesso.

### Come è composto l'incentivo

Le configurazioni di autoconsumo a distanza (Autoconsumo a distanza con scambio attraverso la rete, i gruppi di autoconsumo collettivo e le comunità di energia rinnovabile) attraverso la loro costituzione e operatività generano dei flussi di entrata.

Nel modello italiano, questo meccanismo non entra nel mercato dell'energia. Ciò significa che chi consuma l'energia, anche se membro di una delle configurazioni, continuerà a pagare la propria bolletta con il fornitore che ha scelto. Chi produce, potrà continuare a venderla (sul libero mercato o con ritiro dedicato) guadagnando quanto produrrà.

Tuttavia, le configurazioni ammesse al servizio di autoconsumo diffuso, hanno accesso per 20 anni, ad una valorizzazione proporzionale all'energia condivisa all'interno della configurazione.

I contributi spettanti alle configurazioni ammesse possono essere:

- valorizzazione dell'energia elettrica autoconsumata, mediante la restituzione delle componenti tariffarie previste dalla Delibera 727/2022/R/EEL dell'ARERA: si tratta di una valorizzazione economica devoluta alle configurazioni e che riconosce il minor utilizzo della rete elettrica per la quota di energia condivisa;
- incentivazione (tariffa premio) dell'energia elettrica condivisa ai sensi del Decreto CER.

La tariffa premio è calcolata tenendo conto dei seguenti fattori:

- potenza dell'impianto;
- prezzo di mercato dell'energia;

- area geografica (e insolazione) dove si trova l'impianto;
- eventuali contributi a fondo perduto ottenuti per la realizzazione dell'impianto.

La tariffa premio si compone di una parte fissa più una parte variabile.

La parte fissa è stabilita in funzione della taglia dell'impianto, la parte variabile varia in funzione del prezzo di mercato dell'energia (prezzo zonale). La tariffa premio aumenta al diminuire della potenza degli impianti e al diminuire del prezzo di mercato dell'energia.

È prevista inoltre una maggiorazione tariffaria per gli impianti fotovoltaici ubicati nelle Regioni del Centro e Nord Italia (Tabella 1).

È possibile cumulare la tariffa premio con contributi in conto capitale nella misura massima del 40%. In tal caso la tariffa premio sarà ridotta con un fattore proporzionale al contributo già ricevuto.

### Due risposte evinte dal sito GSE:

#### 1) incentivi statali previsti per la costituzione della CER.

Per tutte le CER sono previsti incentivi sull'energia autoconsumata sotto due diverse forme:

- a) una tariffa incentivante sull'energia prodotta da FER (fonti energia rinnovabile) e autoconsumata virtualmente dai membri della CER. Tale tariffa è riconosciuta dal GSE - che si occupa anche del calcolo dell'incentivo energia autoconsumata virtualmente - per un periodo di 20 anni dalla data di entrata in esercizio di ciascun impianto FER. La tariffa è compresa tra 60 €/MWh e 120 €/MWh, in funzione della taglia dell'impianto e del valore di mercato dell'energia. Per gli impianti fotovoltaici è prevista una ulteriore maggiorazione fino a 10 €/MWh in funzione della localizzazione geografica;
- b) un corrispettivo di valorizzazione per l'energia autoconsumata, definito dall'ARERA

– Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente. Tale corrispettivo vale circa 8 €/MWh. La tariffa incentivante riconosciuta dal GSE, sulla quantità di energia elettrica autoconsumata da una CER, è costituita da una parte fissa ed una variabile.

- Tariffa incentivante = Parte fissa + Parte variabile. La parte fissa varia in funzione della taglia dell'impianto, la parte variabile in funzione del prezzo di mercato dell'energia.
- La tariffa incentivante si riduce nella parte fissa all'aumentare della potenza degli impianti, mentre la parte variabile oscilla tra 0 e 40 €/MWh in funzione del prezzo dell'energia (al diminuire del prezzo di mercato dell'energia la parte variabile aumenta fino ad arrivare al massimo a 40 €/MWh) (Tabella 2).

Tabella 2

Potenza impianto	Tariffa incentivante
potenza < 200 kW	80 €/MWh + (0÷40€/MWh)
200 kW < potenza < 600 kW	70 €/MWh + (0÷40€/MWh)
potenza > 600 kW	60 €/MWh + (0÷40€/MWh)

Inoltre, al fine di tener conto della minor producibilità degli impianti fotovoltaici installati nelle Regioni centro settentrionali rispetto a quelli posizionati nelle Regioni del Sud Italia, sono previste le seguenti maggiorazioni tariffarie:

- +4 €/MWh, per le regioni del centro Italia (Lazio, Marche, Toscana, Umbria, Abruzzo);
- +10 €/MWh per le regioni del nord Italia (Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta e Veneto).

Inoltre, tutta l'energia elettrica rinnovabile prodotta ma non autoconsumata resta nella disponibilità dei produttori ed è valorizzata a condizioni di mercato. Per tale energia è possibile richiedere al GSE l'accesso alle condizioni economiche del ritiro dedicato.

Infine, per le sole CER i cui impianti di produzione sono ubicati in Comuni con una popolazione inferiore a 5.000 abitanti, è previsto un contributo in conto capitale, pari al 40% del

costo dell'investimento, a valere sulle risorse del PNRR.

Il contributo in conto capitale del PNRR è pari al 40% delle spese sostenute per la realizzazione di impianti FER (fonte energia rinnovabile), nei limiti delle spese ammissibili e dei seguenti costi di investimento massimi in funzione della taglia di potenza:

- 1.500 €/kW, per impianti fino a 20 kW;
- 1.200 €/kW, per impianti di potenza superiore a 20 kW e fino a 200 kW;
- 1.100 €/kW per potenza superiore a 200 kW e fino a 600 kW;
- 1.050 €/kW, per impianti di potenza superiore a 600 kW e fino a 1.000 kW.

L'imposta sul valore aggiunto (IVA) non è ammissibile alle agevolazioni, salvo il caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione sull'IVA.

## 2) Spese ammissibili per il calcolo contributo PNRR Sono ammissibili le seguenti spese:

- realizzazione di impianti a fonti rinnovabili;
- fornitura e posa in opera dei sistemi di accumulo;
- acquisto e installazione macchinari, impianti e attrezzature hardware e software;
- opere edili strettamente necessarie alla realizzazione dell'intervento;
- connessione alla rete elettrica nazionale;
- studi di prefattibilità e spese necessarie per attività preliminari;
- progettazioni, indagini geologiche e geotecniche;
- direzione lavori e sicurezza;
- collaudi tecnici e/o tecnico-amministrativi, consulenze e/o supporto tecnico-amministrativo essenziali all'attuazione del progetto.

Le ultime quattro voci di spesa di cui sopra sono finanziabili in misura non superiore al 10% dell'importo ammesso a finanziamento.

Per approfondimenti si rimanda al sito: <https://www.gse.it/servizi-per-te/autoconsumo/le-comunita-energetiche-rinnovabili-in-pillole#:~:text=1.500%20%E2%82%AC%2FkW%2C%20per%20impianti,e%20fino%20a%201.000%20kW.>

## Soggetti giuridici

Per la formazione di una Comunità di energia rinnovabile è necessario, preliminarmente, aver costituito un soggetto giuridico. La normativa di settore non dà indicazioni specifiche sulla tipologia di soggetto giuridico, tuttavia una Comunità di Energia Rinnovabile deve avere alcune caratteristiche precise ed in particolare:

- garantire rappresentatività e potere decisionale ai suoi membri;
- garantire libera entrata e libera uscita ai clienti finali che hanno le caratteristiche per farne parte (ovvero hanno le proprie utenze sotto la cabina primaria di riferimento);
- la vendita e la produzione di energia non deve essere l'attività prevalente dell'impresa, lo scopo è prevalentemente non di lucro e le finalità devono essere sociali, economiche ed ambientali per il territorio di riferimento.

Considerato inoltre che possono far parte delle comunità di energia rinnovabile cittadini, piccole medie imprese, enti locali/enti territoriali, enti religiosi, enti del terzo settore, cooperative, enti di ricerca, enti di protezione ambientale, la scelta del soggetto giuridico risulta particolarmente delicata anche in funzione dei potenziali membri coinvolti.

Configurazioni giuridiche:

- associazione non riconosciuta;
- associazione riconosciuta;
- fondazione;
- cooperativa.

## Linee guida per i comuni

La normativa prevede che tra i membri di Comunità di energia rinnovabile possano esserci anche enti locali. Tuttavia, la partecipazione di amministrazioni pubbliche e di enti territoriali in configurazioni che hanno una

natura prevalentemente privata può non essere così semplice. Al fine di supportare le amministrazioni locali ad identificare un loro potenziale ruolo, come promotori, membri o per dare un solo supporto esterno, il 21 maggio 2024 è stato pubblicato un vademecum redatto da ANCI con GSE per orientare i Comuni nelle configurazioni di condivisione dell'energia rinnovabile. Il documento è disponibile a questo link: [https://www.anci.it/wp-content/uploads/CACER\\_Vademecum\\_ANCI-240412-corretto-stampa-1.pdf](https://www.anci.it/wp-content/uploads/CACER_Vademecum_ANCI-240412-corretto-stampa-1.pdf)

## In dettaglio la Provincia di Como

Dopo l'avvio dello sportello energia, dedicato alle CER con il supporto di ECOFFICINE, il cammino ci ha portati al consolidamento e condivisione con altri Comuni del territorio con lo scopo di costituire una grande Comunità Energetica Rinnovabile Sostenibile (CERS), che coinvolge l'olgiatese, l'erbesse, il canturino e la bassa comasca con i seguenti comuni: Apiano Gentile, Bregnano, Cadorago, Cucciago, Faloppio, Lambrugo, Lurate Caccivio, Olgiate Comasco, Senna Comasco, Ugiate con Ronago, Vertemate con Minoprio, il cui nome **CERS del Lario ETS**.

La CERS nasce con tanti soci, undici comuni e una ventina di privati e aziende, insieme attestati in cinque cabine primarie di distribuzione diffuse sul territorio. Il 5 dicembre con la firma alla presenza del Notaio, la CERS inizierà ad operare e mira a coinvolgere sempre più comuni, cittadini, associazioni e imprese in un percorso di consapevolezza e partecipazione attiva, con l'obiettivo di generare e condividere energia pulita.

L'argomento CER, di estremo interesse Ambientale ed energetico, racchiude in sé l'opportunità per tutti i soggetti interessati a costituire le configurazioni ■

**PER ULTERIORI INFORMAZIONI, APPROFONDIMENTO E SOTTOSCRIZIONE  
A PARTECIPARE ALLA CER, RIVOLGERSI A:  
Assessore Renato Spina al seguente indirizzo:  
[renato.spina@comune.olgiate-comasco.co.it](mailto:renato.spina@comune.olgiate-comasco.co.it)  
oppure: [info@ecofficine.org](mailto:info@ecofficine.org)**

## STORIE



**Orazio Spezzani**  
Presidente dell'Ordine  
di Como



**Fabio Fregni**  
Presidente dell'Ordine  
di Mantova



**Fabio Pezzoni**  
Presidente dell'Ordine  
di Pavia



**Claudio Giana**  
Presidente dell'Ordine  
di Sondrio



## Tutti in rete

È trascorso quasi un anno dall'avvio dell'esperienza "peritiindustrialinrete". Molta soddisfazione e il desiderio di crescere ancora di più

L'esperienza di "Periti in rete", la piattaforma LinkedIn condivisa da quattro Ordini dei Periti lombardi, sta per compiere un anno di attività. Un progetto, che riunisce Como, Pavia, Mantova e Sondrio, partito con prudenza e con curiosità, si è rivelato nei mesi sempre più interessante, arricchente, portatore di iniziative, stimoli e nuove occasioni di sviluppo individuale e di gruppo. La piattaforma LinkedIn utilizzata per promuovere il lavoro, la professionalità, le novità in tema di ricerca, è diventata uno strumento comune per condividere proposte di lavoro, prospettive future per l'evoluzione degli Ordini professionali, un nuovo strumento per cogliere le novità dei singoli Ordini Provinciali e condividerne le idee. Da pochi follower oggi Periti Industriali in rete ha raggiunto un nutrito gruppo di 800 seguaci, tra cui compaiono non solo professionisti Periti Industriali, ma anche designer, ingegneri

architetti, geometri, studenti, rappresentanti istituzionali. Una squadra che oggi ha un valore perché diventa un pubblico qualificato a cui rivolgersi per approfondire notizie, considerare proposte e comprendere novità in tema legislativo, fiscale, di indirizzo della propria specializzazione. E parlando di approfondimento non si può non citare il blog, ricco contenitore di notizie, informazioni, dettagli che nella piattaforma LinkedIn non si possono inserire. "Provare a connettere gli Ordini provinciali in un unico network è una grande opportunità e apre nuovi scenari di crescita". Era l'auspicio dei Presidenti dei quattro Ordini professionali Orazio Spezzani, Presidente dell'Ordine di Como, Fabio Pezzoni, Presidente dell'Ordine di Pavia, Fabio Fregni, Presidente dell'Ordine di Mantova, Claudio Giana, Presidente dell'Ordine di Sondrio. Obiettivo raggiunto, oggi pronto ad aprire lo spazio ad altre realtà provinciali ■

## STORIE



**Sergio Tajana**  
*perito industriale edile*



# Commissione accertamento prezzi



**M**ercoledì 9 ottobre si è riunita la Commissione Ance per l'accertamento dei prezzi dei materiali e delle opere edili di Como e Lecco. Il Presidente della Commissione l'ingegner Filippo Pontiggia ha focalizzato l'attenzione su aspetti di ordine pratico. "Il costo di alcuni materiali e lavorazioni che negli ultimi tempi - ha spiegato - avevano subito un incremento importante dovuto all'entrata in vigore del contributo 110%, quali ponteggi di facciata, isolanti termoacustici, prodotti in acciaio, rame e PVC, caldaie a condensazione alimentate a gas, ecc.

Con il ritorno alla normalità, stante la fine del 110%, anche i prezzi unitari che hanno subito aumenti occasionali dovrebbero diminuire riallineandosi ai costi reali". Da aggiornare sono anche il capitolo di valutazione parametrica da parte del Politecnico, le pitturazioni comprese le voci relative alle tappezzerie, il capitolo relativo ai sistemi fotovoltaici, lo smaltimento dei prodotti. Date da sottolineare: entro fine mese di novembre la pubblicazione del Listino Prezzi online e dalla metà del mese di dicembre l'uscita del Listino Prezzi cartaceo ■

STORIE



# Trentanove edizioni di M.E.C.I

Dal 15 al 18 maggio 2025, a Erba, Lariofiere  
ospita quattro giorni di esposizione e convegni  
sull'edilizia civile e industriale

**S**i tratta della mostra che raccoglie la tradizione e la vocazione economica del territorio lariano legata al mondo delle costruzioni. È in calendario, dal 15 al 18 maggio 2025, M.E.C.I. che propone a chi lavora in questo ambito economico l'innovazione e il perfezionamento di macchine e materiali pronti per rispondere alle richieste di un settore in rapida trasformazione. Giunta alla trentanovesima edizione, la Mostra per l'Edilizia Civile e Industriale a Lariofiere continua ad essere un evento che brilla nel calendario del polo fieristico erbese e che, dopo la chiusura causata dal Covid, è ripartita quest'anno, con grande determinazione, raccogliendo consenso e soddisfazione.

Si ripresenta nella primavera 2025 a rinsaldare novità e tematiche, con l'intento di far incontrare chi opera nel campo edile e proporre scoperte e novità. La fiera negli anni ha rappresentato un luogo di incontro per generare nuove sinergie economiche, osservatorio per

verificare dati e tendenze, occasione di scoperta di innovazione e ricerca, "un acceleratore di business per le imprese della filiera", come l'ha definita il Presidente di Lariofiere Fabio Dadati. Mantiene interesse la formula che unisce l'offerta dello spazio espositivo composta da macchinari, attrezzatura, impiantistica, veicoli e servizi per la progettazione con il ricco calendario di convegni, che affrontano le tematiche più attuali del settore. Sarà riproposto, per l'attenzione suscitata nell'edizione di quest'anno, "Invest in Lake Como", area dedicata agli investimenti immobiliari e alla rigenerazione urbana, che coglie l'attrattiva del mondo turistico suscitata in questi anni dal territorio lariano. Dibattiti e seminari di approfondimento saranno di grande interesse anche per gli addetti ai lavori: infatti molti daranno crediti formativi ai professionisti partecipanti. Anche per quest'anno l'Ordine dei Periti Industriali di Como darà il proprio patrocinio all'evento ■

## DIMORE STORICHE

a cura della redazione

# Immersi nella storia e nella natura

Una visita a Ponte in Valtellina  
è l'occasione per visitare il seicentesco Palazzo Guicciardi,  
oggi disponibile come casa vacanza





In tempo di relax natalizio, se la meta è la montagna, segnaliamo la possibilità di un soggiorno a palazzo Guicciardi a Ponte in Valtellina sulla strada per raggiungere le più famose località sciistiche valtellinesi. Una sosta tra vigneti e paesi di origini medievali, noti per la produzione di mele e vino.

Il paesaggio suggestivo, che produce per la maggior parte il famoso Nebbiolo, attraversato dalla "Via del vino" (67 Km di strada tra le vigne più prestigiose) è punteggiato da numerosi paesi, chiese e palazzi. A Ponte in Valtellina Palazzo Guicciardi, la cui origine risale al XVI secolo, collegato ad un Granaio, è una costruzione che ricorda, ancora oggi, il valore storico e culturale delle valli, confine italiano con la Svizzera.

Marco Azzola Guicciardi, figlio di Maria Vittoria Guicciardi, ultima discendente del ramo degli "enrichi", ne cura dal 1998 con la moglie Laura, il recupero provvedendo al risanamento e al restauro della struttura, con il tetto e le facciate, e del piano terreno con le due corti, nel rigoroso rispetto dell'edificio originale. Durante i lavori la scoperta dei ricchissimi affreschi che coronano tutti i locali del primo piano. Oggi palazzo Guicciardi, oltre ad essere ammirata dall'esterno e visitata su prenotazione, è una casa vacanze. Come si spiega sul sito: "Palazzo Guicciardi e Il Granaio possono essere affittati insieme ad un prezzo speciale (fino a 8 adulti e due bambini), oppure separatamente (fino a 5 ospiti nella proprietà principale e fino a tre adulti e un bambino nel Granaio). Potete verificare la disponibilità e il prezzo sui portali di Booking, Airbnb o VBRO, oppure contattandoci e prenotando direttamente".

Il Palazzo rientra tra le costruzioni curate



dall'Associazione "Dimore storiche" della Valtellina e della Valchiavenna, insieme a Vertemate Franchi (Chiavenna), Pestalozzi (Chiavenna), Malacrida (Morbegno), Foppoli e Mazza (Tirano) Palazzo Salis (Chiavenna), Palazzo Merizzi (Tirano), Palazzo Valenti (Talamona), Parravicini Juvalta (Villa di Tirano). Con il motto "il futuro ha un cuore antico" in stretta sinergia tra pubblico e privato, l'Associazione lavora per valorizzare il patrimonio, proprietà culturale della comunità e cuore della memoria collettiva ■



**RIFERIMENTI**  
**MARCO AZZOLA GUICCIARDI**  
**+39 366 5263192**

BACHECA



Sergio Corbella

## La fotografia: tutte le emozioni in uno scatto

Presentiamo il nuovo libro fotografico di Sergio Corbella, perito edile e cinquant'anni di iscrizione all'Albo professionale. Qui il reportage del suo viaggio in Oriente

“Ignoro la vera recondita ragione del perché fotografo e scrivo. Posso semplicemente dire che è una costante tendenza interiore che caratterizza la mia personalità, originata da una significativa sensibilità ad affrontare gli eventi che la vita rappresenta. È l'origine della ricerca del soprannaturale che sta nella realtà quotidiana e che si esprime nella magnificenza della tecnica e del linguaggio, sia esso fotografico che letterario. Un binomio che conduce alle stesse radici impresse stabilmente nella profondità dell'anima. La fotografia è la rappresentazione di un evento irripetibile che trasferisce un'emozione, un pensiero, un ricordo, un'intima sensazione. È la trasposizione di noi stessi in un contesto di vita da rivivere, che ci sublima e ci eleva dalla realtà per la realtà. È il sacrificarsi e il riprodursi del fotografo per la sopravvivenza delle proprie sensibilità, in cui potersi riconoscere e farsi riconoscere. È un atto di amore verso l'ingegno tecnico e l'ingegno umano, da condividere con gli animi





virtuosi alla ricerca della conoscenza, della verità e della bellezza”. Queste splendide parole di Sergio Corbella tinteggiano da sole la passione per un’arte delicata, sensibile e al tempo stesso profonda e aperta a nuove sorprese. È l’amore per lo scatto, che spinge Corbella a viaggiare, a osservare, a fissare nella memoria, luoghi, storie, colori, tradizioni, cogliendo un attimo irripetibile, sperimentano la magia della luce, la scoperta dei volti, l’incredibile meraviglia di paesaggi e costruzioni.

### **Come è riuscito a conciliare la fotografia con il lavoro?**

Le passioni qualunque esse siano ci accompagnano sempre e non trovano ostacoli di tempo, ma ogni momento diventa un’opportunità da cogliere. Ognuno di noi trova come ritagliarsi gli spazi e i tempi per dedicarsi a una passione, naturalmente salvaguardando gli impegni primari.

### **Ci sono soggetti che preferisce ritrarre?**

Amo la fotografia in genere e quindi tutto ciò che essa è in grado di rappresentare, dai ritratti, ai paesaggi, agli animali, agli edifici, sia storici che moderni, alla natura, alle particolarità che lo sguardo coglie, alla street photography... È la ricerca dell’immagine e della verità che viene fotografata che entusiasma.

### **Che spunti offre un viaggio?**

Il viaggio è una fonte inesauribile di situazioni e di spunti. È imparare, è condividere, è capire le diversità e le loro storicità, è immedesimarsi in contesti a noi sconosciuti, ma che vivendoli

si comprendono. Il viaggio significa non avere frontiere, è divenire cittadino del mondo e della sua storia, e la fotografia ne è la testimonianza oggettiva, la più vera e immortale nel tempo che viene fissato.

### **C’è un luogo che ha considerato più suggestivo da ritrarre?**

Difficile dire. Certamente i luoghi più lontani sono quelli più affascinanti. Mi riferisco all’Asia estrema, come dall’altra parte del mondo l’America sia del Nord che del Sud, questa in particolare, con il Messico, il Perù. Suggestiva è pure la Namibia con la molteplicità dei paesaggi e delle specie di animali che vi abitano. Ma forse l’esperienza più forte è stata in Mongolia, con il contrasto tra l’unica metropoli, la sua capitale UlaanBataar, e l’immenso deserto del Gobi, che ti regala emozioni, avvolgendoti in un’unicità tra cielo e terra trasportandoti tra steppa, sabbia, rupi e animali. Mi riconosco in varie immagini, non ne ho una in particolare, ma quelle che più mi rappresentano forse sono quelle che portano in sé la delicatezza dei luoghi, delle persone, della natura, le loro sfumature e colori, quasi fossero irreali, tanto da chiederci se la bellezza che trasmettono sia un messaggio da decifrare e cercare di capire.

### **Quale è la funzione del libro rispetto alla fotografia?**

I miei libri rappresentano in buona parte chi sono, sia nelle immagini che negli scritti. L’insieme di tecnologia ed emozione, che si condensano e scindono in ciò che è la mia formazione di tecnico e di personale sensibilità alla ricerca della bellezza in tutti i suoi aspetti interiori che esteriori. Il libro ben studiato e stampato esprime al meglio la mia personalità, le mie immagini e cosa attraverso di esse viene trasmesso. È la chiave per dare un’impronta alla mia passione ed al mio modo di fotografare.

### **C’è un nuovo obiettivo, dopo “Viaggio in Mongolia”?**

Spero di dare alimento alla mia creatività con nuove esperienze, anche se so che rendere un lavoro meritevole di essere pubblicato sia molto difficile, come è molto difficile scattare buone fotografie, anziché scattare fotografie.

### Quale consiglio può dare a chi ha la stessa passione?

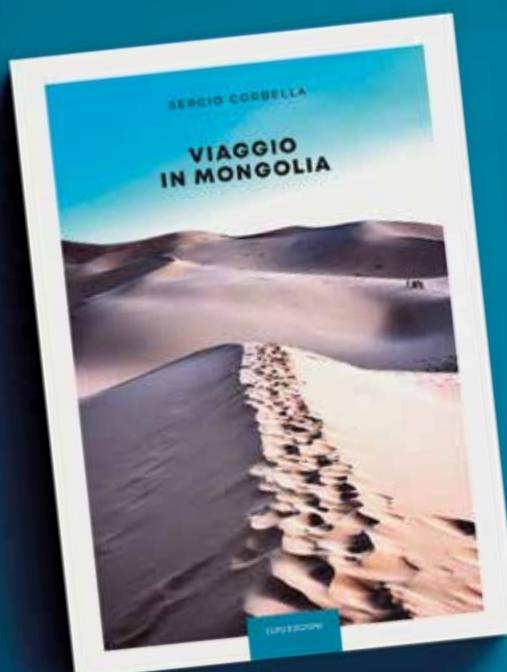
Le passioni in genere non hanno bisogno di consigli perché una vera passione porta in sé tutte le energie necessarie per essere coltivata. L'unico consiglio, se si può così definire, è di operare per sé stessi come meglio si crede, così da dare una caratterizzazione al proprio lavoro, senza trascurare di studiare i grandi fotografi del tempo. Non tutti siamo uguali e chi non coltiva passioni può sentirsi realizzato in altro modo, pur lasciando una traccia di sé.

### Cosa consiglia ad un giovane con l'amore per la fotografia?

I giovani hanno la forza di intraprendere la passione fotografica con schemi che possono essere più facilmente innovativi e quindi interessanti. L'importante è che non si scoraggino e, ripeto, non si aspettino nulla, ma cerchino continuamente una propria identità. Il campo della fotografia è difficile perché diffuso e inflazionato da immagini di qualsiasi tipo, che spesso distolgono l'attenzione da ciò che è vera fotografia, quella che testimonia il tempo e la personalità dell'autore, quella che produce emozioni e curiosità, specialmente in questo momento storico in cui le persone sono distratte e confuse dalla molteplicità di informazioni e immagini ■



**VIAGGIO IN MONGOLIA E ALTRI LIBRI**  
Sergio Corbella, libero professionista, ha lavorato come tecnico nel settore edile e industriale. Vive a Lomazzo (Como). Ama la fotografia e la scrittura. Ha pubblicato scatti per National Geographic, Photo, LuganoPhotodays e ha realizzato tre libri: "Pensieri e immagini" (2019 – Elpo Edizioni) e "Viaggio in Perù e i suoi colori" (2022 – Elpo Edizioni). "Viaggio in Mongolia" è la sua ultima raccolta fotografica, pubblicata a maggio 2024. Racconta la straordinaria immensità di un paese ancora sconosciuto, dalle tradizioni antiche, dove la potenza della natura accoglie germogli di modernità.





**CORSO PREGEO 10.6.3  
CIRCOLARE A.E. N. 11/E/2023 – FRAZIONAMENTI  
DI ENTI URBANI E CORRELAZIONE CON CATASTO  
FABBRICATI  
13 MAGGIO 2024 - UNIVERSITÀ INSUBRIA COMO**

**CORSO CATASTO FABBRICATI – PROCEDURA  
DOCFA: REGISTRAZIONE A SEGUITO DI  
TRATTAZIONE AUTOMATICA – RILEVANZA  
E CONSEGUENZE  
1 LUGLIO 2024 - BIBLIOTECA COMO**

**CORSO SULLE DIFFORMITÀ EDILIZIE, SANZIONI EDILIZIE E PAESAGGISTICHE NEL DPR 380/2001  
E LE NOVITÀ INTRODOTTE DAL DECRETO “SALVA CASA”  
22-29 LUGLIO - DRIVER COMO**



**CORSO LA CONVERSIONE IN LEGGE DEL DECRETO “SALVA CASA”  
23-30 SETTEMBRE E 7 OTTOBRE - DRIVE COMO**



**AGGIORNAMENTO COORDINATORI SICUREZZA  
LA PATENTE A CREDITI NEI CANTIERI E  
NUOVA BOZZA ACCORDI STATO-REGIONI  
21/28 OTTOBRE 2024 - DRIVER COMO**

**INCONTRO MAPEI IL CALCESTRUZZO  
ARMATO: DIAGNOSI, RIPARAZIONE,  
PROTEZIONE DUREVOLE E SOSTENIBILE  
26 NOVEMBRE 2024 - IN SEDE**

## SEGRETERIA



### 2022 - 2026



#### COMMISSIONE CATASTO

Orazio Spezzani  
*Coordinatore*



#### COMMISSIONE PREVENZIONE INCENDI

Tarcisio Guffanti  
*Coordinatore*



#### COMMISSIONE STAMPA

NOTIZIARIO:  
Orazio Spezzani  
*Coordinatore*



#### COMMISSIONE GIOVANI

Luca Luisetti  
*Coordinatore*



#### COMMISSIONE ELETTROTECNICA

Paolo Sartori  
*Coordinatore*



#### COMMISSIONE TERMOTECNICA/ MECCANICA

Tarcisio Guffanti  
*Coordinatore*



#### COMMISSIONE EDILIZIA - LL.PP. - EDILIZIA PRIVATA

Guido Frigerio  
*Coordinatore*



#### COMMISSIONE SICUREZZA

Giulio Bianchi  
*Coordinatore*



#### GLI ISCRITTI

ISCRITTI ALL'ORDINE  
AL 20/11/2024: n° 800  
Iscritti STP: n° 4

ISCRITTI EPPI  
AL 20/11/2024  
esercita: n° 398  
nuovi iscritti all'albo: n° 6



#### CONSIGLIO DIRETTIVO ORDINE PERITI INDUSTRIALI COMO

Orazio Spezzani,  
*Presidente*

Angelo Vago,  
*Segretario*

Paolo Sartori,  
*Tesoriere*

Francesco Bizzotto

Gabriele Citterio

Guido Frigerio

Luigi Gerna

Fabio Catanzano

Giulio Bianchi

NOTIZIARIO DELL'ORDINE DEI  
PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI  
INDUSTRIALI LAUREATI DELLA  
PROVINCIA DI COMO

**Anno 30 N° 2 dicembre 2024**

#### ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI COMO

Via Vittorio Emanuele II, 113  
22100 Como

Tel. 031 267431

info@ordineperiticomo.it

ordinedicomo@pec.cnpi.it

www.peritiindustriali.como.it

#### ORARI DELLA SEGRETERIA DELL'ORDINE

lunedì 08.30-13.00

martedì 08.30-13.00

mercoledì 08.30 / 17.00

giovedì 08.30-13.00

Direttore Responsabile:

*per. ind. Orazio Spezzani*

#### COMITATO DI REDAZIONE

*Orazio Spezzani*

*Gabriele Citterio*

*Sara Della Torre*

Editore: Ordine dei Periti Industriali  
e dei Periti Industriali Laureati della  
provincia di Como

Consulenza editoriale, grafica e  
stampa a cura di: Elpo Edizioni Como  
www.elpoedizioni.com

Autorizzazione Tribunale di Como  
n. 5/95 del 22/3/1995

*Gli uffici dell'Ordine  
dei Periti Industriali  
di Como resteranno  
chiusi per le vacanze natalizie  
dal 23 dicembre  
al 6 gennaio 2025 compresi.  
Riapriranno  
il 7 gennaio 2025.*



*Buon Natale  
e felice anno nuovo.*